



COMUNE DI POGGIARDO

Provincia di Lecce

COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

NUMERO 8 del registro

Seduta del: 27.03.2013

OGGETTO: TRASFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE DEL COMUNE DI POGGIARDO IN ASSOCIAZIONE TRA ENTI LOCALI DENOMINATA "CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE DELLE SERRE SALENTINE". APPROVAZIONE STATUTO.

Pareri Ex Art. 49 Comma 1 D.Lgs. 267/2000							
Regolarità Tecnica				Regolarità Contabile			
Parere	FAVOREVOLE	Data	21.03.2013	Parere	NON RICHIESTO	Data	. .
Il Responsabile del Servizio F.to Dott. Antonio Ciriolo				Il Responsabile di Ragioneria			
L’anno duemilatredici addì ventisette del mese di marzo alle ore 16:30 nella sala delle adunanze, Consiliari in sessione straordinaria ed in seduta straordinaria di prima convocazione, si è riunito il Consiglio Comunale. Risultano presenti alla trattazione dell’argomento.							
Colafati L. Giuseppe				SINDACO		P	
Borgia Oronzo						A	
De Santis Alessandro						P	
Corvaglia Paolo						P	
Carluccio Giacomo						P	
Orsi Giuseppe Giovanni						P	
Maggio Cirino						A	
Micello Tiziana						A	
De Santis Antonio						P	
Rausa Donato						P	
Gianfreda Aurelio						P	
Zappatore Luigi						A	
Longo Damiano						A	
Presenti 8				Assenti 5			

Partecipa il Segretario Comunale Sig. **Nunzio F. Fornaro**

La seduta è Pubblica

Assume la presidenza **Antonio De Santis**, il quale, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita a deliberare sull'oggetto sopra indicato

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- che in data 26.02.2003, a seguito dell'approvazione dello Statuto avvenuta con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 25.02.2003, è stata costituita dal Comune di Poggiardo - in forma pubblica - l'Associazione Centro di Educazione Ambientale, con la quale provvedere alla gestione di servizi ed attività aventi esclusivamente fini sociali, tra cui iniziative di formazione ed educazione su ambiente ed innovazione, finalizzata alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed all'attivazione di progetti di innovazione territoriale, attraverso il coinvolgimento delle Comunità locali, delle associazioni, gli Enti di governo nazionale e l'unione Europea;
- che in virtù di dette finalità, l'Associazione Centro di educazione Ambientale è stata riconosciuta quale soggetto appartenente al Sistema In.F.E.A. - Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale della Regione Puglia, ottenendo altresì dalla stessa Regione Puglia l'accreditamento di una propria sede da destinare all'erogazione di attività formative finanziate con fondi pubblici;
- che nel 2010 la Regione Puglia ha avviato la costituzione dei Sistemi Ambientali e Culturali (SAC) del territorio pugliese, il cui scopo è di garantire una fruizione unitaria, qualificata e sostenibile del patrimonio di ambiente e cultura dei territori della Puglia, impegnandosi a sostenere le migliori proposte territoriali mettendo a disposizione dei territori meritevoli le risorse previste dal Programma Pluriennale dell'Asse IV FESR 2007-2010 "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo - Azioni 4.2.2 e 4.4.2;
- che tali Sistemi si definiscono come aggregazioni di risorse ambientali e culturali del territorio, adeguatamente organizzate e gestite in ragione della capacità di promuovere percorsi di valorizzazione, sviluppo e cooperazione interistituzionale, mediante un approccio cooperativo su scala territoriale che implica la messa in rete di attori, risorse e competenze di varia natura e tipologia, finalizzata all'attuazione di programmi di interventi orientati alla valorizzazione integrata del patrimonio, alla costruzione di collegamenti qualificati con il contesto territoriale, alla mobilitazione del sistema produttivo ed alla promozione di forme evolute di gestione a livello territoriale delle risorse ambientali e culturali;
- che la Regione Puglia ha pubblicato sul Bollettino Regionale n. 167 del 04.11.2010, l'Avviso "Invito a manifestare interesse per la valorizzazione e gestione dei Sistemi Ambientali e Culturali (SAC) della Regione Puglia e per l'attuazione territoriale dell'Azione 4.2.2 - Azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda - e dell'Azione 4.4.2 - Promozione e valorizzazione del patrimonio naturale del sistema regionale per la conservazione della natura a fini turistici (lettere e-f) - del PO FESR Puglia (2007-2013)";
- che i Comuni di Poggiardo, Botrugno, Cursi, Maglie, Miggiano, Minervino di Lecce, Montesano Salentino, Nociglia, Ruffano, San Cassiano, Sanarica, Scorrano, Specchia, Spongano, Supersano, Surano e la Provincia di Lecce, in data 09/12/2010 hanno costituito il Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine, mediante sottoscrizione di apposito protocollo d'intesa, con il quale è stato individuato il Comune di Poggiardo quale Ente capofila ed altresì individuato

nell'Associazione Centro di Educazione Ambientale del Comune di Poggiardo, il Soggetto Gestore dello stesso Sistema, al quale tutti i Comuni innanzi citati intendono aderire in qualità di soci;

- che il Comune di Poggiardo, in qualità di Ente Capofila del Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine, ha partecipato all'Avviso pubblico innanzi indicato;

- che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 738 del 19.04.2011 la Regione Puglia ha approvato la graduatoria delle proposte ammissibili alla fase negoziale, tra le quali è compresa quella formulata dal Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine;

- che con nota Prot. n. 2980 del 18.9.2012, trasmessa dalla Regione Puglia - Area politiche per la Promozione del territorio, dei saperi e dei talenti, acquisita al Protocollo di questo Ente il 3.10.2012 al n. 10351/I, è stato inviato l'Atto Dirigenziale n. 194 del 7.8.2012 del Responsabile Servizio Beni Culturali della Regione Puglia, con il quale è stato stabilito di concedere il finanziamento di € 383.680,00 a favore del Comune di Poggiardo per la realizzazione del progetto bandiera del Sistema Ambientale e Culturale (SAC) delle Serre Salentine;

- che con Deliberazione di Giunta Comunale n. 192 del 3.10.2012 è stato stabilito di prendere atto della concessione del finanziamento di € 383.680,00 a favore del Comune di Poggiardo per la realizzazione del progetto bandiera del Sistema Ambientale e Culturale (SAC) delle Serre Salentine;

- che con Deliberazione dell'Assemblea dei soci dell'Associazione Centro di Educazione Ambientale del 24.09.2012, alla luce delle rilevanti modifiche derivanti dall'attivazione del Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine e dal ruolo di Soggetto Gestore assunto dal Centro di Educazione Ambientale, i Soci hanno determinato di consentire l'ingresso nella compagine sociale di tutte le Amministrazioni aderenti al Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine, modificando al contempo la denominazione dell'Associazione, attribuendole quella di Centro di Educazione Ambientale delle Serre Salentine, consentendo che la stessa rappresenti anche le altre Amministrazioni comunali coinvolte;

- che sempre nella stessa assise assembleare, si è proceduto all'approvazione del nuovo Statuto dell'Associazione, così da adeguarlo alle esigenze derivanti dalla natura della pluralità dei soggetti coinvolti nel processo di pianificazione strategica e gestione delle risorse ambientali e culturali introdotto dal Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine, delle peculiarità dei nuovi soggetti aderenti, nonché delle mutate finalità sociali dell'Associazione e delle emergenti esigenze di "governance".

- che a seguito delle mutate finalità dell'Associazione, delle nuove esigenze associative e delle caratteristiche dei nuovi soggetti aderenti, i soci Istituto Comprensivo Scolastico di Poggiardo e Associazione Guardie Ecologiche Volontarie hanno esercitato il diritto di recesso dal vincolo associativo;

- che a seguito di detto recesso il Comune di Poggiardo è socio unico dell'Associazione Centro di Educazione Ambientale delle Serre Salentine.

CONSIDERATO:

- che occorre avviare una gestione stabile e duratura di valorizzazione e gestione integrata del patrimonio, in forma singola e/o associata, con la finalità di dare attuazione ad una programmazione strategica del territorio ed all'introduzione di forme evolute di gestione a livello

territoriale delle risorse ambientali e culturali, al fine di favorirne lo sviluppo socioeconomico e l'attrattività del territorio;

- che l'obiettivo di detta gestione è la realizzazione di percorsi di valorizzazione, sviluppo e cooperazione interistituzionale, mediante la creazione e la gestione di un'aggregazione di beni, attività, servizi, risorse ambientali e culturali – adeguatamente organizzate e gestite – rivolta alla promozione del territorio e della sua attrattività, in grado di valorizzare gli aspetti vocazionali, di competitività, di un uso equilibrato di risorse, di convivenza civile e d'accoglienza, il tutto in un quadro di sicurezza e di sostenibilità ambientale ed in una logica di strategia regionale complessiva, caratterizzata dalla coerenza, concertazione, ed integrazione degli strumenti e risorse disponibili.

- che pertanto appare necessario, anche in un'ottica di razionalizzazione della spesa, dotarsi di una stabile forma per la gestione coordinata ed organica dei beni culturali ed ambientali, dei servizi connessi e delle attività collegate alla valorizzazione e gestione di detti beni;

- che appare sempre più rilevante contribuire all'attuazione sul territorio di efficaci politiche attive del lavoro, di servizi di orientamento professionale, finalizzati a favorire nei giovani e negli adulti scelte autonome e consapevoli, e di politiche sociali dirette al miglioramento dell'occupazione, alla promozione dell'integrazione sociale e delle pari opportunità, ai fenomeni dell'abbandono e della dispersione scolastica, anche attraverso l'erogazione di attività formative di qualificazione, aggiornamento, specializzazione, perfezionamento, riqualificazione e di riconversione destinati a quanti ne abbiano bisogno;

- che per il raggiungimento di detti obiettivi occorre mutare la natura giuridica dell'Associazione Centro di educazione Ambientale, trasformando la stessa in Associazione tra Enti locali.

VISTI:

- gli artt. 112 e seguenti dal Testo Unico degli Enti locali e successive modifiche ed integrazioni;
- gli artt. 111, 112 commi 4 e 5 e l'art. 115 commi 2,5 e 7 del D.Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- la Legge Regionale n. 24 dell'11 dicembre 2000 e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge Regionale n. 15 del 07 agosto 2002 e successive modifiche ed integrazioni e la normativa vigente in tema di formazione professionale;
- gli articoli 14 e segg. del Codice Civile ed il D.Lgs. 460 del 4 dicembre 1997, per quanto applicabili;
- lo Statuto comunale.

ACQUISITI i pareri previsti dall' art. 49 D.Lgs. 267/2000;

UDITI gli interventi del Sindaco e del consigliere Aurelio Gianfreda, che propone i seguenti emendamenti:

Emendamento n. 1, con il quale suggerisce di modificare l'art. 7 comma 19, nell'ultima frase con il seguente testo: "In tal caso il Sindaco del Comune di Poggiaro potrà provvedere ai sensi del successivo art. 8, comma 1, alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione in numero compreso tra tre e cinque, ove consentito dalla legge".

Emendamento n. 2, con il quale raccomanda di modificare l'art. 8, comma 1, seconda frase: "Esso consta di tre o cinque componenti ove consentito dalla legge, di cui uno in rappresentanza del

Comune di Poggiardo, scelti tra i legali rappresentanti pro-tempore degli Enti associati ovvero tra le persone da questi indicate”.

Emendamento n. 3 con il quale viene proposto di modificare l'art. 8, comma 1, aggiungendo dopo: “In rappresentanza del Comune di Poggiardo” il periodo “con funzioni di Presidente”.

Emendamento n. 4 con il quale suggerisce di modificare l'art.8, comma 10, aggiungendo dopo la parola “assemblea” il periodo “di ammontare comunque non superiore: a) per il Presidente a quella prevista per Sindaco del Comune di Poggiardo, b) per i componenti del Cda a quella prevista per gli Assessori del Comune di Poggiardo”.

UDITO l'intervento del consigliere Donato Rausa, che propone i seguenti emendamenti:

Emendamento n. 5, con il quale suggerisce di modificare l'art. 6, comma 5, l'ultima frase con: “A tale proposito lo stesso si impegna a sottoscrivere apposito contratto”.

Emendamento n. 6, con il quale raccomanda di modificare l'art.14, commi 1 e 2, sostituendo il comma 1 con la frase: “L'organizzazione dell'associazione consta di un direttore generale e delle risorse umane previste dall'apposito piano di dotazione organica”, e definendo il comma 2 con il seguente testo: “ Il Consiglio di Amministrazione delibera sull'organizzazione dell'associazione su proposta del direttore generale e potrà istituire sede amministrativa e uffici operativi e di rappresentanza diversi dalla sede legale anche in altre località”.

UDITI gli interventi degli assessori Giuseppe Orsi e Alessandro De Santis;

DATO ATTO che il Presidente del Consiglio comunale sospende la seduta per cinque minuti;

PRESO ATTO della conseguente riapertura dei lavori del Consiglio comunale;

EFFETTUATA la votazione sull'emendamento n. 1, proposto dal consigliere Gianfreda, si ha il seguente risultato:

Presenti e votanti 8 – voti favorevoli unanimi – L'emendamento è **APPROVATO**.

EFFETTUATA la votazione sull'emendamento n. 2, proposto dal consigliere Gianfreda, si ha il seguente risultato:

Presenti e votanti 8 – voti favorevoli unanimi – L'emendamento è **APPROVATO**.

EFFETTUATA la votazione sull'emendamento n. 3, proposto dal consigliere Gianfreda, si ha il seguente risultato:

Presenti e votanti 8 – voti favorevoli 1 (Gianfreda), contrari 6 (maggioranza), astenuto 1 (Rausa) – L'emendamento è **RESPINTO**.

EFFETTUATA la votazione sull'emendamento n. 4, proposto dal consigliere Gianfreda, si ha il seguente risultato:

Presenti e votanti 8 – voti favorevoli unanimi – L'emendamento è **APPROVATO**.

EFFETTUATA la votazione sull'emendamento n. 5, proposto dal consigliere Rausa, si ha il seguente risultato:

Presenti e votanti 8 – voti favorevoli unanimi – L'emendamento è **APPROVATO**.

EFFETTUATA la votazione sull'emendamento n. 6, proposto dal consigliere Rausa, si ha il seguente risultato:

Presenti e votanti 8 – voti favorevoli unanimi – L'emendamento è **APPROVATO**.

ATTESO che gli interventi sopra riportati sono trascritti su fogli a parte e si allegano al presente atto per farne parte integrante;

CON VOTI favorevoli unanimi, espressi per alzata di mano, su n. 8 Consiglieri presenti e votanti;

D E L I B E R A

1. APPROVARE la trasformazione dell'Associazione Centro di Educazione Ambientale del Comune di Poggiardo in Associazione tra Enti locali denominata Centro di Educazione Ambientale delle Serre Salentine.

2. APPROVARE lo Statuto della predetta Associazione, così come emendato, nel testo allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

QUINDI, stante l'urgenza di provvedere, con successiva votazione, con voti favorevoli unanimi, espressi per alzata di mano, su n. 8 consiglieri presenti e votanti, la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

STATUTO
DELL'ASSOCIAZIONE TRA ENTI LOCALI DENOMINATA
CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE DELLE SERRE SALENTINE
con sede in Poggiardo presso la Casa Comunale

Art. 1 - Richiami e riferimenti

Il presente Statuto integra e sostituisce il precedente Statuto dell'Associazione denominata CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE, con sede in Poggiardo presso la Casa Comunale, così come approvato in sede di costituzione con Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Poggiardo n°01 del 25/02/2003.

Art. 2 - Costituzione, sede e durata

1. E' costituita una associazione tra Enti Locali, denominata CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE DELLE SERRE SALENTINE.
2. Essa è un'associazione, senza scopo di lucro, regolata dagli artt. 112 e seguenti dal Testo Unico degli Enti locali e successive modifiche ed integrazioni, dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - "Codice dei beni culturali e del paesaggio", con particolare riferimento - per la natura giuridica dell'Associazione e per la forma di gestione e valorizzazione - agli artt.111, 112 commi 4 e 5 ed all'art. 115 commi 2,5 e 7, e successive modifiche ed integrazioni, dalla Legge Regionale n. 24 dell'11 dicembre 2000 e successive modifiche ed integrazioni, dalla Legge Regionale n. 15 del 07 agosto 2002 e successive modifiche ed integrazioni, dalla normativa comunitaria e nazionale in tema Formazione Professionale, dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in tema di Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale (In.F.E.A.), dal Programma Operativo (PO) FESR Puglia 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5726 del 20.11.2007, dagli articoli 14 e segg. del Codice Civile e dal D.Lgs. 460 del 4 dicembre 1997, per quanto applicabili, dalla Convenzione ex art.30 del T.U.E.L. tra i Comuni aderenti al Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine, dagli Statuti dei soggetti aderenti, nonché dal presente Statuto.
3. L'Associazione ha sede in Poggiardo presso la Casa Comunale.
4. L'Associazione ha durata sino al 31 dicembre 2042.

Art. 3 - Finalità

1. L'Associazione ha la finalità di dare attuazione alla programmazione strategica del territorio ed all'introduzione di forme evolute di promozione e gestione a livello territoriale delle risorse ambientali e culturali degli associati, attraverso la gestione in forma associata delle risorse ed al fine di favorirne la valorizzazione del patrimonio e lo sviluppo socioeconomico e l'attrattività del territorio, mediante interventi di valorizzazione culturale, ambientale e turistica, che favoriscano la generazione di economie distrettuali, anche attraverso la crescita e la qualificazione dei flussi turistici.
2. Essa:
 - persegue esclusivamente finalità di utilità sociale e culturale;
 - svolge le attività indicate nel successivo articolo 4 e quelle ad esse connesse;
 - non distribuisce, se pur in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o patrimonio durante la sua esistenza, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge;
 - impiega gli utili e gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad essa direttamente connesse;
 - devolverà, al termine della sua durata, il patrimonio nel rispetto delle norme di legge in materia.

Art. 4 – Attività, scopi ed oggetto sociale

1. L'Associazione si propone di:

- Promuovere iniziative di informazione, formazione ed educazione su ambiente ed innovazione, dirette alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed al coinvolgimento delle comunità locali su tematiche efferenti lo sviluppo sostenibile.
- Creare ed attuare iniziative in materia di innovazione e di sviluppo sostenibile anche in cooperazione con enti locali, imprese, scuole, centri di ricerca, centri studi, università ed organizzazioni ambientaliste, favorendo opportunità di interazione tra insegnanti, scolaresche, mondo produttivo, agenzie del territorio, enti locali ed ogni soggetto pubblico e privato interessato.
- Attivare progetti di innovazione territoriale, informazione, formazione e educazione ambientale capaci di acquisire risorse economiche nella logica del co-finanziamento, della co-gestione e con il coinvolgimento dell'Unione Europea, di enti di governo nazionali, regionali e locali, delle associazioni e di altri soggetti pubblici e privati.
- Progettare, realizzare e gestire a livello territoriale e settoriale progetti formativi, attività corsuali e di orientamento, prevalentemente di interesse comunitario, statale, regionale e provinciale.
- Svolgere attività di formazione professionale e di orientamento, anche in collaborazione con strutture di servizio, enti locali o soggetti a ciò preposti, connesse:
 - a) all'attuazione di efficaci politiche attive del lavoro, attraverso attività formative di qualificazione, destinate a quanti ne siano sprovvisti, di aggiornamento, specializzazione e perfezionamento, destinate a quanti desiderino migliorare la propria preparazione, di riqualificazione e di riconversione, destinate a quanti abbiano bisogno di conseguire una nuova e diversa qualificazione professionale;
 - b) alla promozione di nuove occasioni di impiego, ivi compresa la formazione collegata alle norme in materia di incentivi alla occupazione e di sviluppo della autoimprenditorialità e autoimpiego;
 - c) alle politiche sociali, con particolare riferimento alla formazione relativa a soggetti svantaggiati, alla promozione dell'integrazione sociale e delle pari opportunità, ai fenomeni dell'abbandono e della dispersione scolastica, all'inserimento dei lavoratori in mobilità, dei cassintegrati e dei disoccupati di lunga durata;
 - d) al miglioramento dell'occupabilità e dell'adattabilità delle aziende e dei lavoratori con particolare riferimento alla formazione continua e permanente, all'apprendistato, ai contratti di formazione-lavoro;
 - e) all'erogazione di attività formative per l'istruzione e la formazione dei giovani fino a diciotto anni, nell'ambito dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale dell'area dell'obbligo d'istruzione/diritto-dovere;
 - f) all'attuazione sul territorio di servizi di orientamento professionale, finalizzati a favorire nei giovani e negli adulti scelte autonome e consapevoli, per l'inserimento nel mondo del lavoro, per la transizione tra studio e lavoro o tra le varie forme e i differenti livelli e tipologie di attività lavorative.
- Svolgere attività di consulenza ed assistenza tecnica verso operatori, sia pubblici che privati, per la programmazione, la realizzazione, la gestione e lo sviluppo di progetti e interventi, coerenti con le politiche territoriali di sviluppo economico, del lavoro e della formazione professionale e tali da incentivare la crescita economica del territorio.
- Progettare, realizzare e gestire attività formative dirette alla formazione ed all'aggiornamento del personale dipendente degli associati.
- Svolgere attività finalizzata all'attuazione di programmi di interventi orientati alla valorizzazione integrata del patrimonio, alla costruzione di collegamenti qualificati con il contesto territoriale, alla mobilitazione del sistema produttivo ed alla promozione di forme evolute di gestione a livello territoriale delle risorse ambientali e culturali;
- Realizzare percorsi di valorizzazione, sviluppo e cooperazione interistituzionale, mediante la creazione e la gestione di aggregazioni di beni, attività, servizi, risorse ambientali e culturali, rivolte alla promozione del territorio e della sua attrattività, in grado di valorizzare gli aspetti

vocazionali, di competitività, di un uso equilibrato di risorse, di convivenza civile e d'accoglienza, il tutto in un quadro di sicurezza e di sostenibilità ambientale ed in una logica di strategia regionale complessiva, caratterizzata dalla coerenza, concertazione, ed integrazione degli strumenti e risorse disponibili.

2. Nel ruolo di Soggetto Gestore del Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine, così individuato dalle Amministrazioni Comunali associate in virtù della natura di proprio ente strumentale, all'Associazione compete l'attuazione ed il coordinamento delle azioni, degli interventi, dei servizi e delle attività connesse alla gestione del patrimonio comune e previste dal Programma Gestionale del Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine, come meglio specificato dalla Convenzione ex art.30 del T.U.E.L. tra i Comuni aderenti al Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine.
3. In tale veste l'Associazione ha il compito di coordinare, armonizzare, gestire e garantire l'esatta attuazione degli Interventi di Gestione, nel rispetto degli indirizzi programmatici forniti dall'Assemblea dei Sindaci e del Presidente della Provincia e dal Programma Gestionale del Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine, nell'ottica dell'unitarietà degli obiettivi da raggiungere, secondo i principi di legittimità, legalità, trasparenza delle procedure, economicità ed efficienza.
4. L'Associazione, quale Soggetto Gestore, ha la funzione di garantire una gestione integrata, efficace e sostenibile dei beni ambientali e culturali che costituiscono il Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine, a fini di sviluppo, occupazione e attrattività territoriale, anche mediante l'elaborazione del Programma Gestionale del Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine, definito nel rispetto degli indirizzi, dispositivi, forme e modalità stabilite dalla Regione Puglia.
5. All'Associazione spetta assicurare un'adeguata esecuzione del Programma Gestionale del Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine, attuando in particolare tutti gli interventi necessari a garantire l'effettiva realizzazione, il coordinamento, l'integrazione, l'efficacia e la sostenibilità delle attività e dei servizi finalizzati alla valorizzazione dei beni ambientali e culturali del Sistema, ed a quelle ad essi connessi.
6. In generale, l'Associazione si occupa di tutte le attività di direzione, coordinamento, realizzazione e gestione, previste dalle fasi programmate nella Proposta del Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine.
7. Senza che l'elencazione abbia carattere esaustivo, l'Associazione svolge funzioni connesse a:
 - Gestione dei beni e delle attività componenti il patrimonio del Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine e dei servizi e della attività indicate nella Proposta del Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine;
 - Gestione unitaria e centralizzata dell'accoglienza turistica destinata alla fruizione del patrimonio del Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine;
 - Gestione di servizi connessi ed ausiliari alla fruizione dei beni componenti il Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine;
 - Progettazione ed organizzazione di eventi e manifestazioni legate alla promozione del patrimonio ambientale e culturale proprio del Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine e coordinamento ed armonizzazione di tali attività con quelle già esistenti e realizzate dalle Amministrazioni associate;
 - Gestione coordinata della comunicazione istituzionale connessa alla promozione del territorio, alle attività degli associati, al Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine, nonché alle informazioni relative all'attrattività dei turisti;
 - Progettazione, produzione e distribuzione del materiale promozionale, informativo, divulgativo e didattico legato al Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine, nonché gestione dei sistemi hardware, software e degli strumenti ed apparati promo-pubblicitari legati a tali attività;
 - Coordinamento, sviluppo ed armonizzazione dei programmi di sviluppo territoriale e delle attività promosse e/o realizzate nei settori propri del Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine.

- Coordinamento e progettazione di interventi e progetti a valere su risorse Europee, Nazionali e Regionali, connessi con le attività e le finalità proprie dell'Associazione.
 - Progettazione, realizzazione e gestione delle iniziative finalizzate alla creazione e gestione di servizi e di attività capaci di favorire la crescita economica del territorio provinciale, mediante interventi di potenziamento delle risorse del territorio anche attraverso attività seminariali, ricerche di settore, attività congressuali e manifestazioni;
8. Per il raggiungimento dei suoi scopi l'Associazione, nel rispetto della normativa vigente, può:
- stipulare gli atti ed i contratti, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate che siano considerati opportuni ed utili per il raggiungimento degli scopi dell'Associazione, quali la locazione, l'assunzione in concessione o comodato, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili nei pubblici registri, con Enti pubblici o privati.
 - amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, affidataria, locatrice, comodataria o dei quali abbia comunque il possesso.
 - stipulare convenzioni e contratti per l'affidamento in gestione di parte delle attività.
 - partecipare ad associazioni, Enti ed Istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente od indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli propri dell'Associazione.
 - l'Associazione potrà, ove lo ritenga opportuno, concorrere anche alla costituzione degli organismi anzidetti, partecipare, costituire ovvero concorrere alla costituzione di consorzi e società a capitale pubblico o misto, ove ciò risulti utile al raggiungimento degli scopi istituzionali.
 - stipulare intese e collaborazioni con Associazioni, Enti ed Istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente od indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli dell'Associazione.
 - assumere finanziamenti e mutui, a breve o a lungo termine.
 - acquisire, in proprietà o in diritto di superficie, immobili;
 - svolgere ogni altra attività idonea ovvero di supporto al perseguimento delle finalità istituzionali.

Art. 5 – Associati

1. L'associazione è aperta a Comuni, istituzioni pubbliche ed enti pubblici che, condividendone le finalità, vogliano contribuire al perseguimento dello scopo ed allo svolgimento dell'attività.
2. Sono associati il Comune di Poggiardo ed i soggetti la cui domanda di adesione è accolta dal Consiglio di Amministrazione.
3. A seguito del Protocollo d'intesa sottoscritto, in data 9 dicembre 2012, dai Comuni aderenti al Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine, hanno diritto d'ingresso nella compagine sociale, senza ulteriore domanda, formalità e/o approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in carica – fatta salva l'approvazione del presente Statuto da parte dei rispettivi Consigli Comunali – i seguenti Comuni:
 - Comune di Botrugno;
 - Comune di Cursi;
 - Comune di Maglie;
 - Comune di Miggiano;
 - Comune di Minervino di Lecce;
 - Comune di Montesano Salentino;
 - Comune di Nociglia;
 - Comune di Ruffano;
 - Comune di San Cassiano;
 - Comune di Sanarica;
 - Comune di Scorrano;
 - Comune di, Specchia;
 - Comune di Spongano;
 - Comune di Supersano;
 - Comune di Surano.

4. Il soggetto che intenda far parte dell'Associazione deve presentare domanda di adesione al Consiglio di Amministrazione, dichiarando di accettare senza riserve lo Statuto dell'Associazione e versando, contestualmente, l'intera quota associativa fissata dal Consiglio di Amministrazione per l'anno nel corso del quale l'istanza è presentata.
5. Il Consiglio di Amministrazione, entro 30 giorni dalla data di presentazione della domanda, delibera, a maggioranza dei suoi componenti, se accettare o respingere la richiesta. In caso di rigetto dell'istanza, il Consiglio di Amministrazione ne darà comunicazione scritta motivata all'interessato provvedendo, contemporaneamente, alla restituzione della somma versata.
6. L'appartenenza alla Associazione non può essere temporanea e cessa solo a seguito di:
 - a) scadenza del termine di durata
 - b) scioglimento o cessazione dell'associato – con esclusione delle ipotesi di fusione;
 - c) esclusione per mancato versamento della quota sociale per due esercizi consecutivi;
 - d) esclusione per gravi motivi.
7. L'esclusione sub c) opera automaticamente con lo scadere del secondo esercizio di morosità. L'esclusione sub d) è deliberata dall'Assemblea dei soci la quale decide con il quorum, deliberativo previsto dal successivo art.7;
In entrambe le ipotesi di esclusione permane in capo all'associato escluso l'obbligo di continuare la corresponsione delle quote associative e degli altri versamenti stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione, per tutta la durata dell'Associazione;
8. L'associato escluso può ricorrere al Collegio arbitrale di cui al successivo art. 18.
9. L'associato che sia stato escluso, non può ripetere le quote e/o i contributi versati, né ha alcun diritto sul patrimonio dell'associazione.

Art. 6 – Diritti, obblighi e doveri degli associati

1. Tutti gli associati hanno parità di diritto ed in particolare hanno eguale diritto a partecipare alle assemblee e ad esprimere il loro voto.
2. Tutti gli associati sono tenuti a rispettare le norme del presente Statuto, a versare le quote associative annuali e i contributi eventualmente loro richiesti, nonché ad effettuare le prestazioni preventivamente concordate.
3. Gli associati si impegnano a cooperare alla definizione ed attuazione di un'azione stabile e duratura finalizzata allo svolgimento delle attività proprie dell'Associazione, secondo il principio di leale collaborazione ed impegnandosi a contribuire fattivamente al raggiungimento dell'oggetto sociale, nel rispetto della normativa richiamata dall'art.2 comma 2 del presente statuto e nell'osservanza delle statuizioni della Convenzione ex art.30 del T.U.E.L. tra i Comuni aderenti al Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine.
4. A tale scopo, rientrano tra gli obblighi degli associati:
 - Assicurare la propria partecipazione alle attività di programmazione, pianificazione e realizzazione delle attività sociali, contribuendo fattivamente alla redazione, sviluppo, implementazione ed attivazione del Programma di Gestione del Sistema Culturale delle Salentine, nonché dei programmi, azioni ed attività svolte dall'Associazione.
 - Svolgere azioni pertinenti e congrue rispetto all'indirizzo dell'Associazione, in materia di tutela e promozione dell'ambiente, valorizzazione e gestione del patrimonio ambientale e culturale del territorio e formazione professionale.
 - Avviare alla gestione unitaria ed integrata del Sistema Ambientale e Culturale i beni e le attività indicate nella Proposta di Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine, garantendone l'accesso e la fruizione nell'ambito delle azioni ed attività programmate dall'Associazione.
 - Rispettare le statuizioni, le linee guida e d'indirizzo, le deliberazioni ed ogni decisione adottata dall'Assemblea dei Sindaci del Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine e dall'Associazione, anche al fine di assicurare l'erogazione dei servizi e/o lo svolgimento delle attività sociali.
 - Partecipare alla definizione ed implementazione degli strumenti e dei fondi necessari ad assicurare la sostenibilità finanziaria dell'Associazione, in tutte le sue fasi ed attività e sino alla sua scadenza.

- Non recedere dall'Associazione, sino alla sua scadenza.
- Assicurare la partecipazione delle proprie risorse umane, alle attività formative pianificate ed organizzate dall'Associazione ed aventi come obiettivo l'acquisizione e/o l'aggiornamento delle competenze professionali, ivi comprese quelle necessarie al raggiungimento degli standard qualitativi minimi per la gestione dei beni e delle attività legate al patrimonio culturale ed ambientale, ovvero connesse ad attività, strumenti ed interventi realizzati dall'Associazione.

5. Il Comune di Poggiardo si impegna a mettere a disposizione dell'Associazione, una sede per il funzionamento dell'Associazione e per l'espletamento delle relative attività, che risulti altresì adeguata alle prescrizioni in tema di formazione professionale, così come previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale. A tale proposito lo stesso si impegna a sottoscrivere apposito contratto.

Art. 7 - Organi dell'Associazione - Assemblea

Sono organi dell'Associazione:

- L'Assemblea;
- Il Consiglio di Amministrazione;
- Il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Assemblea

1. L'Assemblea è costituita dagli associati in regola con il versamento della quota annuale, e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e al presente Statuto, obbligano tutti gli associati ancorché assenti o dissenzienti.
2. L'associato è rappresentato in assemblea dal proprio legale rappresentante pro-tempore o da persona da questi indicata. La durata della rappresentanza da parte di persona eventualmente indicata dal legale rappresentante dell'associato è pari alla durata della legale rappresentanza pro-tempore. Nel caso di cessazione dalla carica, di dimissione, revoca della nomina ovvero decadenza dalla carica di legale rappresentante ed impedimento permanente, l'associato provvederà ad indicare il nuovo proprio rappresentante in seno all'Assemblea. Nel caso d'impedimento temporaneo le funzioni di rappresentanza dell'associato sono svolte da persona da questi espressamente e temporaneamente indicata.
3. L'Assemblea elegge al proprio interno il Presidente ed il Vice-Presidente dell'Assemblea. Spetta al Presidente dell'Assemblea presiederla e regolarne i lavori. In sua assenza la funzione è svolta dal Vice-Presidente. Qualora sia assente anche il Vice-Presidente, l'Assemblea è presieduta dal legale rappresentante degli associati più anziano d'età.
4. L'assemblea è convocata dal Presidente dell'Assemblea. Essa si riunisce almeno una volta all'anno per l'approvazione dei bilanci e ogni qualvolta il Consiglio di Amministrazione ne ravvisi l'opportunità o ne faccia richiesta un quarto degli associati e vengano indicati gli argomenti da trattare.
5. Il Presidente dell'Assemblea è tenuto a convocare l'Assemblea, in un termine non superiore a 7 giorni dalla richiesta, indicando gli argomenti da trattare corredati dalle relative proposte.
6. L'assemblea ha sede presso la sede legale dell'Associazione.
7. L'avviso di convocazione, con l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione, con avviso di prima e di seconda convocazione, corredato dell'ordine del giorno, è trasmesso almeno sette giorni prima della data fissata per la riunione, con qualsiasi mezzo, telegramma o telefax oppure messaggio di posta elettronica, di cui si abbia prova di avvenuta ricezione da parte del destinatario, a ciascun associato, presso la propria sede.
8. La documentazione di corredo agli argomenti posti all'ordine del giorno, predisposta a cura del Segretario dell'Assemblea, è depositata presso la sede dell'Associazione e pubblicata sul sito di quest'ultima e del Comune di Poggiardo - soggetto capofila del Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine - a far data dal giorno di inoltro della convocazione.
9. Nei casi di estrema urgenza, l'avviso di convocazione è trasmesso il giorno precedente, con l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo della riunione e degli argomenti all'ordine del giorno, con qualsiasi mezzo, telegramma o telefax oppure messaggio di posta elettronica, di cui si abbia prova di avvenuta ricezione da parte del destinatario.

10. L'esame degli argomenti iscritti all'ordine del giorno ha luogo seguendo l'ordine indicato dal Presidente dell'Assemblea.
11. In prima convocazione l'assemblea è regolarmente costituita con la presenza della metà più uno degli associati, mentre in seconda convocazione essa si reputa regolarmente costituita qualunque sia il numero dei presenti. È comunque valida l'Assemblea, anche in mancanza di formale convocazione, ove siano presenti tutti i suoi associati.
12. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza assoluta dei presenti e con voto palese, fatto salvo quanto previsto dal successivo art. 16. Nell'Assemblea ogni associato ha diritto a un voto. Non solo ammessi voti per corrispondenza.
13. Le decisioni della Assemblea assumono la veste di verbale, che è l'atto che documenta la volontà espressa dalla Assemblea. Viene redatto a cura del Segretario dell'Assemblea e controfirmato dal Presidente dell'Assemblea. Il verbale, trascritto su apposito libro, costituisce il resoconto dell'andamento della seduta e riporta i motivi principali delle discussioni, il testo integrale delle decisioni adottate ed il numero dei voti favorevoli, contrari e astenuti. Il Segretario dell'Assemblea custodisce gli atti ed il libro dei Verbali dell'Assemblea e assicura che siano messi a disposizione per presa visione per chi ne faccia richiesta.
14. Hanno diritto di intervenire in Assemblea, in proprio o per delega, gli associati in regola con il versamento della quota annuale e con gli ulteriori ed eventuali versamenti previsti. L'eventuale delega dovrà essere conferita per iscritto - limitatamente all'Assemblea per la quale la stessa è conferita - ad altro associato. Ciascun associato può essere portatore di una sola delega. Alle adunanze partecipa, senza diritto di voto, il Direttore Generale dell'Associazione con parere consultivo ed eventuale funzione di Segretario.
15. Nelle deliberazioni che riguardano la loro responsabilità, i componenti del Consiglio di Amministrazione non hanno voto.
16. La determinazione dei quorum, costitutivo e deliberativo, è fatta computando anche gli associati presenti per delega.
17. Ai componenti dell'Assemblea spettano le indennità dalla stessa determinate.
18. L'assemblea degli associati:
- nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione, individuandoli tra i legali rappresentanti degli associati ovvero nelle persone da quest'ultimi indicati, tenuto conto della nomina effettuata dal Sindaco del Comune di Poggiardo per il componente in rappresentanza dello stesso Comune di Poggiardo in seno al Consiglio di Amministrazione;
 - nomina il Segretario dell'Assemblea, scegliendo tra il personale degli enti pubblici facenti parte dell'Associazione, determinandone la durata della nomina ed il compenso, ovvero incarica a ciò il Direttore Generale.
 - approva il Bilancio economico di previsione annuale e il Piano Programma annuale presentato dal Consiglio di Amministrazione;
 - approva il Bilancio consuntivo annuale e i relativi allegati;
 - stabilisce la quota associativa annuale nonché eventuali contributi a carico degli associati, determinando l'ammontare e le modalità di versamento, tenuto conto dei fabbisogni finanziari dell'Associazione e delle deliberazioni dell'Assemblea dei Sindaci del Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine;
 - delibera l'esclusione, per gravi motivi, dell'associato;
 - delibera in ordine alla modifica dello Statuto ed alle variazioni di cui ai successivi artt. 16 e
19. Sino alla data di effettivo ingresso nella compagine sociale delle Amministrazioni comunali indicate al precedente art. 5, comma 3, ovvero nel caso in cui venga meno la pluralità degli associati, l'Associazione svolge e proseguirà la propria attività e l'Assemblea degli associati sarà costituita dal solo Comune di Poggiardo, quale soggetto fondatore del Centro di Educazione Ambientale. In tal caso, il Sindaco del Comune di Poggiardo potrà provvedere, ai sensi del successivo art. 8, comma 1, alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, in numero compreso tra 3 (tre) e 5 (cinque), ove consentito dalla legge.

Art. 8 - Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea, fatto salvo quanto previsto dal precedente art. 7, comma 19. Esso consta di tre o cinque componenti, ove consentito dalla legge, di

cui uno in rappresentanza del Comune di Poggiardo, scelti tra i legali rappresentanti pro-tempore degli Enti associati ovvero tra le persone da questi indicate.

Possono essere componenti del Consiglio di Amministrazione coloro i quali non abbiano riportato condanne penali, non siano destinatari di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa e dell'art 38 del D. Lgs. 163/2006, e che non siano a conoscenza di essere sottoposti a procedimenti penali.

2. I componenti del Consiglio di Amministrazione che durante il mandato cessino dalla carica di legale rappresentante dell'associato per scadenza, dimissione, decadenza, revoca della nomina, impedimento permanente o per qualsiasi ulteriore motivo, ivi compresa una delle circostanze citate nel precedente comma 1, secondo capoverso, cessano automaticamente dalla carica di consigliere di amministrazione e vengono sostituiti con nuovi consiglieri nominati dall'Assemblea, i quali rimangono in carica limitatamente al periodo di tempo in cui sarebbero rimasti in carica i loro predecessori.

La durata della rappresentanza da parte di persona eventualmente indicata dal legale rappresentante dell'associato è pari alla durata della legale rappresentanza pro-tempore.

3. I componenti del Consiglio di Amministrazione restano in carica fino all'insediamento dei loro successori, che deve aver luogo non oltre dieci giorni dalla data della nomina.

4. All'atto del primo insediamento del Consiglio di Amministrazione i consiglieri eleggono tra loro, a maggioranza e con voto palese, il Presidente, che dura in carica per la stessa durata del Consiglio di Amministrazione.

5. La convocazione del Consiglio di Amministrazione è effettuata dal Presidente con avviso - in cui devono essere indicati il giorno, l'ora, il luogo e gli argomenti posti all'ordine del giorno - da inviarsi con lettera raccomandata o telefax o posta elettronica spedito al domicilio di ciascun componente del Consiglio di Amministrazione, cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ovvero, in caso di urgenza, con telegramma o telefax oppure messaggio di posta elettronica, di cui si abbia prova di avvenuta ricezione da parte del destinatario, spedito almeno un giorno prima di quello fissato per l'adunanza. Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito, anche in mancanza di formale convocazione, ove siano presenti tutti i suoi componenti.

6. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione si richiede la presenza della maggioranza dei suoi componenti in carica.

7. Le deliberazioni sono prese, con voto palese, a maggioranza assoluta di voti dei presenti. A parità di voti prevale quello del Presidente o di chi lo sostituisce.

8. Il Consiglio di Amministrazione è presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. Delle riunioni è redatto processo verbale a cura del Segretario del Consiglio di Amministrazione. Il verbale viene trascritto su apposito libro, firmato dal Presidente e dal Segretario. Il Segretario custodisce gli atti ed il libro dei Verbali del Consiglio di Amministrazione. Le decisioni del Consiglio di Amministrazione assumo la forma di deliberazioni.

9. Le sedute del Consiglio di Amministrazione non sono pubbliche. Alle riunioni partecipa, senza diritto di voto, il Direttore Generale dell'Associazione con parere consultivo, il quale svolge la funzione di Segretario, oltre alle persone la cui consultazione appare opportuna al Consiglio di Amministrazione.

10. Ai componenti del Consiglio di Amministrazione ed al Presidente spettano le indennità fissate dall'Assemblea, di ammontare comunque non superiore: a) per il Presidente a quella prevista per Sindaco del Comune di Poggiardo, b) per i componenti del Cda a quella prevista per gli Assessori del Comune di Poggiardo.

11. Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di indirizzo e di governo dell'Associazione e ha tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione. Esso è investito di tutti i poteri per lo svolgimento dell'attività sociale e per il raggiungimento degli scopi associativi previsti dal presente Statuto e da quest'ultimo non attribuiti all'Assemblea o ad altro soggetto.

12. In particolare provvede a:

- eleggere, tra i suoi componenti, il Presidente del consiglio di Amministrazione.
- accogliere o respingere le domande di ammissione degli aspiranti associati.
- nominare il Segretario del Consiglio di Amministrazione, qualora il Direttore Generale sia impossibilitato.

- nominare il componente del Collegio arbitrale di spettanza dell'Associazione.
- stabilire le linee generali dell'attività dell'Associazione ed i relativi obiettivi strategici e programmi di massima, nell'ambito degli scopi e delle attività di cui al presente Statuto.
- attuare, attraverso l'elaborazione ed approvazione del Programma Gestionale del Sistema Ambientale e Culturale di cui all'art.15, gli indirizzi dettati dall'Assemblea dei Sindaci del Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine.
- trasmettere all'Assemblea dei Sindaci del Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine gli atti fondamentali per l'esercizio del potere di vigilanza
- deliberare il Piano Programma annuale e il Bilancio economico di previsione annuale, entro il 31 ottobre di ciascun anno, presentato dal Direttore Generale, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.
- deliberare il Bilancio consuntivo annuale con i relativi allegati, entro il 30 aprile di ciascun anno successivo all'esercizio sociale di riferimento, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.
- deliberare la Relazione sull'Attività svolta, presentata dal Direttore Generale.
- deliberare in ordine all'accettazione di eredità, legati e donazioni, nonché all'acquisto e alienazione di beni immobili;
- deliberare in ordine all'organizzazione eventualmente proposta dal Direttore Generale, che potrà prevedere la suddivisione in settore di attività.
- deliberare la proposta di eventuali modifiche statutarie.
- approvare il Regolamento di Gestione relativo al funzionamento dell'Associazione, dei suoi organi, uffici, etc., così come previsto dall'art.15 del presente Statuto.
- deliberare la proposta in ordine alla destinazione degli avanzi di gestione nel rispetto degli indirizzi definiti dall'Assemblea dei Sindaci del Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine e degli scopi dell'Associazione.
- Nominare il Responsabile del procedimento connesso agli Interventi di Gestione (Ufficio Comune della Convenzione ex art.30 sottoscritta tra le Amministrazioni aderenti al Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine), individuandolo tra i funzionari e i dirigenti delle Amministrazioni aderenti.

13. Il Consiglio di Amministrazione può delegare espressamente al Presidente o a uno o più Consiglieri o al Direttore generale, parte dei propri poteri, con esclusione di quelli non delegabili per Legge, ovvero attribuire specifici compiti che ritenga opportuni per il buon funzionamento amministrativo e gestionale dell'Associazione.

14. Nel caso previsto dall'art.7, comma 19, tutti i poteri e le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione sono conferiti al Sindaco del Comune di Poggiardo, soggetto fondatore, ovvero ai componenti dallo stesso nominati.

Art. 9 - Presidente del Consiglio di Amministrazione

1. Il Presidente rappresenta legalmente l'Associazione nei confronti dei terzi e in giudizio;
2. Il Presidente è nominato dal Consiglio di Amministrazione, che convoca e presiede, fatto salvo quanto previsto dal precedente art. 8, comma 14.
3. Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'Associazione di fronte ai terzi e può delegarla al Direttore Generale.
4. Egli esercita tutti i poteri che gli vengano delegati dal Consiglio di Amministrazione per il buon funzionamento amministrativo e gestionale dell'Associazione.
5. Nomina un componente del Consiglio di Amministrazione a suo sostituto, in caso di assenza o impedimento temporaneo. Qualora sia assente o impedito anche il componente del Consiglio di Amministrazione delegato, fa le veci del Presidente il componente più anziano di età.
6. Assume, in caso di necessità e urgenza, i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione, sottoponendoli a ratifica nella prima riunione successiva.

Art. 10 - Esercizio sociale, durata delle cariche

1. La durata dell'esercizio sociale coincide con l'anno solare.

2. Tutte le cariche sociali hanno la durata di cinque esercizi e possono essere riconfermate, fatto salvo il rapporto di rappresentanza dell'associato così come previsto agli artt. 7 comma 2 ed 8 comma 2 del presente Statuto.

Art. 11 - Fondo comune di dotazione e risorse economiche

1. Gli associati conferiscono il capitale per la creazione del fondo comune di dotazione, provvedendo alla copertura degli eventuali oneri.
2. Il fondo comune di dotazione dell'Associazione è composto:
 - dalle risorse iniziali e/o successive versate dagli associati;
 - dalle quote associative, contributi e versamenti degli associati;
 - dai beni ed attrezzature concesse in comodato dagli associati;
 - da introiti derivanti da convenzioni;
 - da rendite dei beni appartenenti al fondo comune di dotazione;
 - da introiti derivanti da eventuali operazioni di natura commerciale marginalmente effettuate e connesse all'attività istituzionale;
 - da proventi derivanti dalla raccolta occasionale di fondi;
 - dai beni mobili ed immobili che pervengano a qualsiasi titolo all'Associazione, compresi quelli dalla stessa acquistati secondo le norme del presente Statuto;
 - dai finanziamenti attribuiti al capitale di dotazione dallo Stato, da Enti Territoriali o da altri Enti Pubblici;
 - dalle donazioni, lasciti, contributi e/o erogazioni private.
3. Le modalità di trasferimento dei beni mobili e immobili costituenti il capitale di dotazione dell'Associazione sono disciplinate da un apposito atto di trasferimento.
4. Gli associati non possono chiedere la divisione del fondo comune di dotazione.
5. Allo scioglimento dell'associazione il fondo comune di dotazione sarà devoluto nel rispetto delle norme vigenti in materia.
6. Fatto salvo quanto stabilito dal Regolamento di Gestione dell'Associazione di cui all'art.15 del presente Statuto, le disponibilità finanziarie sono depositate presso l'istituto di credito stabilito dal Consiglio di Amministrazione ed ogni operazione finanziaria è disposta con firma congiunta del Presidente e del Direttore Generale.

Art. 12 - Quota associativa

1. La quota associativa a carico dei soci è fissata annualmente dall'Assemblea in sede di approvazione del bilancio preventivo.
2. Essa è annuale, non frazionabile né ripetibile in caso di esclusione.
3. Il versamento della quota deve essere effettuato, da parte di ciascun associato, entro trenta giorni dalla data dell'assemblea che l'ha fissata.
4. L'associato non in regola con il versamento della quota annuale, non può partecipare alle assemblee, né all'attività dell'associazione, non può eleggere né essere eletto alle cariche sociali.

Art. 13 - Bilancio e conto consuntivo

1. Entro il 31 ottobre di ciascun esercizio sociale, il Consiglio di Amministrazione sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio economico di previsione annuale.
2. Entro il 30 aprile di ciascun esercizio sociale, il Consiglio di Amministrazione sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio consuntivo annuale con i relativi allegati.

Art. 14 - Uffici e personale

1. L'organizzazione dell'associazione consta di un direttore generale e delle risorse umane previste dall'apposito piano di dotazione organica.
2. Il Consiglio di Amministrazione delibera sull'organizzazione dell'associazione su proposta del direttore generale e potrà istituire sede amministrativa e uffici operativi e di rappresentanza diversi dalla sede legale anche in altre località.
3. All'Associazione può essere comandato o distaccato personale degli associati, ovvero risorse umane a qualunque titolo coinvolte nei processi di questi ultimi.

4. L'Associazione si avvale, inoltre, di personale proprio assunto, sia a tempo determinato che indeterminato ai sensi del contratto collettivo nazionale del lavoro di riferimento, sulla base dei parametri definiti dallo stesso e dall'autonomia migliorativa delle parti, nonché mediante rapporti di collaborazione coordinata continuativa e/o professionale, e ogni altra forma consentita dalla Legge.

5. Il Direttore Generale attua gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione ed è responsabile di tutta la gestione e del buon andamento amministrativo, contabile e finanziario dell'Associazione. In particolare, il Direttore Generale, definisce i programmi di lavoro e le iniziative volte al conseguimento degli scopi istituzionali dell'Associazione e sottopone al Consiglio di Amministrazione, per la loro approvazione: lo schema del Piano programma annuale delle attività, lo schema del Bilancio economico di previsione annuale con i relativi allegati, nonché lo schema del Bilancio consuntivo con i relativi allegati e la Relazione sull'attività svolta.

6. Il Regolamento di Gestione dell'Associazione previsto dall'art.15 del presente Statuto disciplina nel dettaglio attribuzioni, compiti, funzioni, autonomie e poteri degli Organi sociali, degli uffici e del personale.

Art. 15 – Atti fondamentali e Vigilanza

1. Al fine di assicurare la corretta operatività dell'Associazione, la stessa adotta i seguenti atti fondamentali:

- Piano programma annuale, indicante le scelte e gli obiettivi che si intendono perseguire, comprensivo di linee di sviluppo delle attività dell'Associazione ed il programma degli investimenti.
- Bilancio economico di previsione annuale con i relativi allegati.
- Bilancio consuntivo con i relativi allegati.
- Relazione annuale sull'attività svolta.
- Programma Gestionale del Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine, con indicazione dei risultati della gestione e degli interventi e delle attività realizzate.
- Regolamento di Gestione dell'Associazione, con indicazione dei processi di gestione, le attività, i ruoli, i compiti e le funzioni dirette all'organizzazione ed al funzionamento dell'Associazione e la disciplina dei rapporti tra gli organi dell'Associazione, il Direttore Generale e le risorse umane impiegate, specificandone attribuzioni, compiti, funzioni, autonomie, poteri ed eventuali limiti.

2. Nell'ambito delle attività realizzate dall'Associazione quale Soggetto Gestore del Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine, all'Assemblea dei Sindaci della Convenzione ex art. 30 tra gli associati è riservata la vigilanza sulle attività dell'Associazione e la verifica dei risultati della gestione. La vigilanza è finalizzata, in particolare, alla verifica della corretta esecuzione da parte dell'Associazione delle finalità e degli indirizzi formulati dall'Assemblea dei Sindaci.

3. Il Consiglio di Amministrazione trasmette all'Assemblea dei Sindaci del Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine i seguenti atti fondamentali: Piano programma annuale, Bilancio economico di previsione annuale con i relativi allegati, Bilancio consuntivo con i relativi allegati, Programma Gestionale del Sistema Ambientale e Culturale delle Serre Salentine.

Art. 16 – Modifiche statutarie

1. Le proposte di modifica allo Statuto possono essere presentate all'assemblea dal Consiglio di Amministrazione o da almeno cinque associati.

2. L'Assemblea convocata per modificare lo Statuto è regolarmente costituita con la presenza di almeno tre quarti degli associati e delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti.

3. Non possono costituire oggetto di modifica la finalità, l'oggetto sociale e la durata dell'Associazione.

Art. 17 – Accesso agli atti e documenti amministrativi

Al fine di assicurare la trasparenza e l'imparzialità dell'attività dell'Associazione è riconosciuto a chiunque vi abbia interesse, a tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, il diritto di accesso agli

atti ed ai documenti amministrativi secondo le modalità stabilite dalla Legge del 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 18 – Collegio arbitrale

1. Qualsiasi controversia dovesse insorgere per l'interpretazione e l'esecuzione del presente Statuto tra gli associati, o tra alcuno di essi e l'Associazione, deve essere devoluta alla decisione inappellabile di un Collegio arbitrale formato da tre arbitri amichevoli compositori, i quali giudicheranno "ex bono et aequo", senza formalità di procedura, entro 60 giorni dalla nomina.
2. Gli arbitri sono nominati uno da ciascuna delle parti ed il terzo dai primi due o, in difetto di accordo, dal Presidente del Tribunale di Lecce.

Art. 19 – Norme di rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente Statuto, si fa rinvio alle vigenti disposizioni di legge in materia e richiamate dall'art. 2 comma 2 ed a quelle applicabili.
2. Gli associati si impegnano sin da ora, in virtù delle eventuali esigenze che dovessero emergere a seguito dell'approvazione del Programma Gestionale del Sistema Ambientale e Culturale da parte della Regione Puglia, a modificare il presente statuto ovvero ad adottare la trasformazione dell'Associazione in altra forma giuridica, allo scopo ritenuta idonea.

Per il Comune di Poggiardo: Il Sindaco Dott. Giuseppe Luciano Colafati	
Per l'Istituto Comprensivo Scolastico di Poggiardo Il Dirigente Scolastico Prof. Ubaldo Cursano	
Per il Corpo Provinciale G.E.V. Il presidente Avv. Saverio Preite	

COMUNE DI POGGIARDO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 MARZO 2013

PUNTO 6 O.D.G.

Trasformazione dell'Associazione Centro di Educazione Ambientale del Comune di Poggiardo in Associazione tra enti locali denominata “ Centro di Educazione Ambientale delle Serre Salentine”. Approvazione Statuto.

PRESIDENTE - Passiamo al punto 6. Rientra il consigliere Rausa.
La parola al Sindaco.

SINDACO – Per questo punto io chiedere la possibilità di poter fare un ragionamento che poi comunque investe anche il punto successivo perché comunque i due punti sono collegati.

Noi proponiamo l'approvazione del nuovo statuto del Centro di Educazione Ambientale del Comune di Poggiardo che si trasformerà nel Centro di Educazione Ambientale delle Serre Salentine, quindi faccio una breve cronistoria.

Il Centro di Educazione Ambientale nasce nel 2003 e del Centro di Educazione Ambientale fanno parte l'associazione Guardie Ecologiche Volontarie della provincia di Lecce, l'Istituto Comprensivo di Poggiardo, oltre al Comune di Poggiardo.

Il Centro di Educazione Ambientale diventa anche centro di formazione, tra l'altro accreditato col sistema Infea, che vede anche l'associazione con i Comuni di Surano e Ortelle per il raggiungimento, all'epoca c'era la prescrizione di raggiungere un minimo di 10.000 abitanti, e nel tempo avvia una serie di attività.

Nel 2010 il Comune di Poggiardo diventa Comune capofila del Sac (sistema ambientale e culturale) e la Regione fa questo bando. Il Comune fa una proposta con altri 15 Comuni e coinvolge anche la provincia di Lecce e in quella proposta si delinea il percorso che i 16 Comuni si impegnano a realizzare nel territorio.

Chiedono, quindi, alla Regione fondi per la gestione di un sistema unitario dei beni culturali e ambientali e individuano nel Centro Educazione Ambientale di Poggiardo il soggetto gestore di questo cambiamento nel territorio di cessione dei beni culturali.

Successivamente, nel 2011, abbiamo avuto la presentazione del primo progetto, quindi la Regione ha fatto la prima scrematura dei progetti arrivati. Il Comune di Poggiardo è rientrato in prima fascia, quindi, abbiamo dovuto presentare attraverso la partecipazione in Assemblea degli altri Comuni un progetto bandiera, uno stralcio del progetto generale e abbiamo avuto l'approvazione dello stesso per un primo importo di quasi € 400.000.

Ora si rende necessario un doppio passaggio, il primo quello già avvenuto, il Cea deve modificare lo statuto. Lo statuto è stato modificato dall'Assemblea del Cea ed è stato adattato per poter recepire l'ingresso quindi l'uscita dell'Istituto Comprensivo e delle Guardie Ecologiche Volontarie dell'Associazione Provinciale e l'ingresso degli altri 15 Comuni. Questo primo passaggio è avvenuto, adesso avviene il secondo passaggio: l'approvazione da parte del Comune di Poggiardo del nuovo statuto, e l'ufficio, il dottor Scigliolochè è il Gup del Sac, ha già mandato tutti i Comuni la bozza dello statuto.

Parallelamente abbiamo, attraverso una serie di assemblee e poi anche recependo delle osservazioni che sono arrivate da alcuni Comuni, sempre l'Ufficio con l'ausilio del Segretario ha predisposto la bozza di convenzione ex articolo 30 che consente l'aggregazione tra i 16 Comuni e la Provincia per gli indirizzi da dare per la gestione del Sac.

In parallelo abbiamo queste due strutture, una prima che vede la partecipazione della provincia, di 16 Comuni e del Comune di Poggiardo, che è il Comune capofila che dà gli indirizzi, e un secondo livello che è l'organismo gestore, all'epoca individuato, che vede questa trasformazione da Centro di Educazione Ambientale del Comune di Poggiardo in Centro di Educazione Ambientale delle Serre Salentine, associazione tra enti che prende il nome del Sac. Il nostro è il Sac delle Serre Salentine.

Capisco che naturalmente i due documenti non sono semplici. Il Segretario tra l'altro col dottor Ciriolo ha lavorato molto per incastrare i due livelli, perché devono essere due livelli distinti, uno di indirizzo perché la Regione continuerà naturalmente nel progetto Sac ad erogare, se Dio vuole, le somme di importi che sono già previsti e speriamo anche altri, al Comune capofila, i soldi non possono che essere spesi e rendicontati dal Comune capofila, quindi alcune proposte che non andavano in questa direzione non le abbiamo colte

nell'Assemblea dei Sindaci perché comunque abbiamo interloquito con la Regione e il percorso non può che essere quello anche rispetto alla rendicontazione. Una volta avviate queste azioni, cioè recepiti i fondi e fatte le gare, l'Assemblea dà indirizzi perché il territorio possa naturalmente beneficiare di quei vantaggi.

E qui si apre un discorso, io poi faccio un intervento breve poi magari vediamo nella discussione, però qui si apre un concetto nuovo di gestione dei beni culturali e ambientali, io penso che ci sono altri Sac, ce ne sono altri due che pure con il nostro sono tra i primi in Puglia, però la caratteristica del nostro Sac è stata quella di aver previsto un organismo gestore che è un'associazione tra enti pubblici, quindi vede la partecipazione di Comuni che con una forma secondo anche il dettato del Codice dei beni culturali prevede una gestione non affidata all'esterno se non in alcuni servizi che possono anche (incomprensibile) al territorio, perché non è pensabile di avere un'unica testa, un'unica gestione che poi un settore così vasto che investe 16 Comuni, ma comunque una forma che viene controllata dal pubblico, viene indirizzata bene dal pubblico e che vede nella sostenibilità la parte più innovativa, perché è vero noi dobbiamo strutturare il territorio, rendere beni ambientali e culturali.

Consigliere, mi permetto di fare una parentesi, faceva riferimento, io la ringrazio perché il bando, la partecipazione al bando Musei ha visto anche il Consiglio Comunale acceso, un bel confronto per l'occasione, approvammo, Presidente, il regolamento del museo Vaste-Poggiardo e ci confrontammo molto in quella sede e molte delle istanze, anche degli auspici del Consigliere poi sono stati di fatto nelle carte tradotti, perché è evidente che gli indirizzi vanno poi resi e attuati attraverso una serie di documenti che in questo caso hanno visto la partecipazione di altri Comuni della Provincia nelle assemblee.

È evidente che noi abbiamo o potremo avere l'ambizione di indirizzare un po' tutto secondo quella che è la nostra visione, che mi permetto di dire che forse è un tantino la più avanzata rispetto a quella di altri, perché comunque noi in questi anni abbiamo avuto la gestione dei beni culturali, abbiamo avuto dei beni fruibili, naturalmente tutto è migliorabile, però non partiamo da zero, questo ce lo possiamo dire.

Abbiamo da anni acquisito all'Ente un patrimonio che non era pubblico e attraverso questo passaggio che diventa epocale, cui facevo riferimento e mi collegavo a quello che diceva il consigliere Gianfreda, siamo terzi in Puglia. Diventa un elemento di particolare pregio perché con quell'intervento noi andiamo a rivedere l'allestimento del museo di Vaste, con quest'idea a pianoterra un Caffè che è collegato e quindi io direi anche un tratto innovativo, in parte anche affascinante entrare in un Caffè la sera per prendere un gelato e avere una vetrata che ti proietta già nella storia, quindi vedere illuminato un museo io penso che questo possa essere un elemento di ulteriore pregio al tutto.

Il rifacimento, la risistemazione del Museo di Santa Maria degli Angeli, il collegamento con il sito originario, con la cripta e il collegamento con il Parco Archeologico.

Chiudo la parentesi. Ringrazio tutti gli auspici perché per partecipare al bando c'è stato uno sforzo comune, ringrazio l'Università, il professor D'Andria per la disponibilità anche dei suoi collaboratori perché in pochissimi giorni in uno sforzo corale, compreso quello del Presidente del Consiglio, convocò un Consiglio Comunale in fretta e furia contattando i capigruppo, siamo arrivati poi alla presentazione puntuale, perché sembrava che, per esempio, anche quella semplice approvazione di un regolamento potesse essere secondaria, invece ci siamo presentati con le carte in regola a quell'appuntamento.

Ritornando al discorso che stavo facendo prima, non possiamo pensare di mettere in ordine i beni e renderli fruibili, se c'è il collegamento si alza l'attrattività. Dobbiamo creare i servizi, senza i servizi rischiamo di avere delle belle cose ma senza servizi, io aggiungerei "e senza promozione", perché uno degli altri elementi del Sac è il collegamento con Puglia-Promozione, rischiamo comunque di avere delle belle cose ma che non sono conosciute e che non sono collegate. A questo naturalmente faceva riferimento il Consigliere prima, la metropolitana leggera, diciamo la possibilità di arrivare a facilmente da noi, noi abbiamo nel Sac la presenza di Maglie, Sanarica, Poggiardo, Spongano e Montesano.

Dobbiamo utilizzare la strada ferrata perché attraverso i mezzi per la mobilità tra di noi e quindi, attraverso sistemi di mobilità gomma su gomma e per quanto necessaria e poi anche attraverso tutto il sistema della mobilità lenta, dei percorsi, degli itinerari, del paesaggio e del nostra entroterra, probabilmente completeremo quest'offerta, che è un'offerta su vari livelli.

Io mi fermerei qui in questa prima fase, poi naturalmente apriamo la discussione.

PRESIDENTE – Grazie, Sindaco. Ci sono interventi?

Consigliere Gianfreda, prego.

CONSIGLIERE GIANFREDA – Noi stiamo, questa sera, disegnando lo sviluppo culturale, spaziale di questo territorio, quindi mi consentirà, Presidente, di non essere interrotto con la banale considerazione del tempo di esposizione. Stiamo affrontando un argomento, stiamo unendo il punto 6 col punto 7, per cui

guardate, anche qui, non è vanagloria, questa sera noi stiamo dando impulso ad una iniziativa a caratura culturale di cui immodestamente sono stato promotore io e non è un mistero, lo dico per l'ennesima volta, non è un mistero che questa specifica iniziativa fu sollecitata dal sottoscritto all'assessore Barbanente, che era assessore anche nella passata Consiliatura, e a Francesco Palumbo che è il dirigente dell'area culturale. Diventato Consigliere Regionale, manifestai loro la necessità di prevedere un'iniziativa tesa ad alleviare la sofferenza dei Comuni alla gestione dei beni culturali sparsi sul territorio della provincia di Lecce in particolare.

Da lì che cosa è avvenuto? Che ci sono state delle risorse dell'ambiente spostate in ambito culturale e qual è stata l'invenzione? Quella di prevedere queste risorse, 10 milioni di euro, in una proposta che coniugasse il rispetto dell'ambiente con la gestione degli ambiti culturali in modo tale che funzionasse da volano della possibilità di valorizzare i beni culturali e ambientali del territorio della nostra Regione.

È un'iniziativa propedeutica ad una necessità di utilizzare le risorse, non solo che derivano dai Fers 2007-2010, ma anche quelli 2010-2017 e anche quelli 2017-2024 delle azioni 4.22 e 4.42, che non è l'esplicitazione del gioco dei numeri al lotto, ma è invece puntualmente scandita la necessità che questo tipo di integrazione di attività degli ambiti comunali che si sono costituiti e che questa sera formalizziamo abbiano la possibilità di diventare non solo le risorse dei Fers 4.22 ma anche quelli 4.42.

Per cui questa diventa un'associazione che non ha solo lo scopo della circuitazione dei beni culturali ma anche quello dell'attingere alle risorse del fondo 4.42. Quindi è una cosa importante, un avvenimento, un accadimento di una importanza strategica per il futuro delle nostre comunità.

Perché dico che sono particolarmente soddisfatto questa sera? Perché, guardate, noi abbiamo vissuto la ricostruzione del nostro territorio successiva al dopoguerra, la ricostruzione fisica della nostra amata Italia, e quindi c'è stato il boom degli anni '60, c'è stata una frenata sul piano dello sviluppo perché abbiamo avuto necessità di diversificare. Superata la contingenza della ricostruzione, dovevamo caratterizzarci come Paese industrializzato e anche lì abbiamo mostrato i limiti, se è vero com'è vero che le più grandi 10 ditte o meglio la sommatoria delle più grandi imprese italiane delle prime 10 non rientrano, la sommatoria dei fatturati di queste prime 10 ditte del nostro paese, non rientrano fra le prime 10 ditte della Comunità Economica Europea. Non una in competizione come un'altra, le 10 maggiori ditte italiane non riescono a competere con le migliori 10 d'Europa.

Qui da noi è stata ancora più drammatica la soluzione del problema occupazionale, al quale non riusciamo a dare risposte compiute e definite. Abbiamo provato con l'attività façonistica leggera, ma anche lì sfruttando la manodopera a basso costo, malpagata e sottopagata delle nostre giovani leve degli ultimi anni, perché poi le aziende hanno trovato maggiormente appetibili i mercati dell'est laddove il costo della manodopera è ancor più allettante rispetto alla nostra e siamo stati lasciati in braghe di tela.

È di oggi il sequestro dell'intera filiera Filanto perché, anche qui, le nostre aziende hanno dovuto ricorrere agli artifici previsti dalle normative nazionali, in particolare la 488, per alleviare le sofferenze. Purtroppo le nostre furbate, o almeno ritenute tali della magistratura inquirente, hanno portato al disfacimento di attività, che pure per un certo periodo hanno alleviato la sofferenza di questo nostro beneamato territorio. Adesso ci troviamo a partire dall'anno Zero, fortunatamente - e qui sottolineo quest'aggettivazione - il nostro territorio è senza soluzione di continuità, testimonianza di un'epoca che va dal periodo pre-Romano al Liberty.

Poggiardo insieme alla città di Vaste è uno straordinario esempio di questa continuità storico-monumentale-ambientale precedentemente richiamata e che le Amministrazioni passate hanno avuto il coraggio di valorizzare.

Certo, il Sindaco la richiamava, la nostra esperienza in questa direzione è datata dal 1995 in poi, con alterne fortune, ma sicuramente avevamo intuito nel 1995 che questo potesse essere lo sviluppo di attività principali e collaterali che potessero dare una indicazione nella direzione dello sviluppo e dell'occupazione per i nostri giovani. Certo, molto ci sarà da lavorare, da investire, non è solo con i € 400.000 di questo finanziamento che noi possiamo risolvere la sete e la fame di nuova occupazione, ma può essere un'indicazione strategica per il futuro del nostro territorio e per la capacità - e qui si misurerà la bontà di quest'iniziativa - di individuare un percorso e di indicare attività economiche che possano in prospettiva far balenare idee, innovazione, capacità di essere coinvolti in un progetto in cui credere.

Di che cosa stiamo parlando? Stiamo parlando della messa a sistema delle attuali attività fruibili sul nostro territorio di 15 Comuni, sia in ambito ambientale che in ambito storico, culturale, monumentale, archeologico, in modo tale da poter essere territorio di curiosità turistica per i tanti turisti che affollano le nostre spiagge d'estate ma che d'inverno non riusciamo ad attrarre.

Qui molto serviranno le strategie complessive che metteremo in campo e qui veniamo alla solita questione che da sempre mi appassiona, forse per una deformazione professionale, io sono ingegnere civile nella sezione trasporti.

Anche qui probabilmente intervengo su un argomento che abbiamo già trattato per sottoporre alla vostra attenzione, oltre all'interrogazione del 15 marzo del 2011, un ordine del giorno del 29 marzo 2011 di impegno nei confronti del Presidente della Regione e dell'Assessore ai trasporti, che io vi ho sottoposto, in cui dicevo ho raccolto le firme di tutti, nessuno escluso, di tutti i Consiglieri di maggioranza e di opposizione del territorio delle tre Province che caratterizzano in Salento: Lecce, Brindisi e Taranto, sulla necessità dell'ammodernamento della linea ferroviaria Sud-Est, perché quando ciò comincerà l'avvenire non sarà figlia di nessuno, l'ammodernamento della ferrovia Sud-Est non sarà figlia dell'intelligenza e della lungimiranza dell'assessore Guglielmo Minervini, barese, ma del diurno lavoro e dell'impegno quotidiano che ha caratterizzato chi davvero crede che non possiamo andare a Lecce tutti i giorni in macchina, intasando non solo le strade, con i pericoli conseguenti, ma anche la circolazione della città di Lecce.

Questo, che fra non molto diventerà realtà, non è un progetto che viene dalla lungimiranza degli amministratori della regione Puglia barese, dipenderà molto dal quotidiano pungolo dei Consiglieri regionali di questo territorio che si sono caratterizzati per le battaglie che sono qualificate e anche qui, quando il Sindaco parla del Museo di Vaste che diventerà sicuramente un centro di attrazione culturale, certo non può essere abbandonato a quello che con lungimiranza individuammo come mostra temporanea che poi è diventata mostra definitiva e che poi diventerà museo. Doveva necessariamente procedere per gradi, per approssimazioni successive. Ma poi c'è la valorizzazione della cripta di Santa Maria degli Angeli, della cripta originaria con pseudo affreschi falsi, con gli affreschi veri in una cripta falsa, ma certamente due attrattori culturali, l'uno e l'altro. C'è anche l'orto botanico che intelligentemente prevedemmo all'epoca e che adesso è abbandonato a se stesso, ma c'è la chiesa rupestre dei Santi Stefani con il recupero male completato delle iconografie, splendide, che pure giacciono in uno stato di abbandono ma che comunque conoscono anche in Giappone.

Qui insisto, Sindaco, la necessità che la mobilità anche nel nostro territorio deve essere immagazzinata nel nostro DNA, nel comune sentire, con la necessità che davvero il turista venga accompagnato non solo per mano con guide all'altezza del compito che viene loro richiesto, ma anche e soprattutto accompagnato con il benedetto pulmino, che abbiamo acquistato e che deve continuare nella nostra formazione mentale ad essere bagaglio perché Poggiardo ormai non si può permettere di non avere un mezzo di mobilità non comunale che integri le funzioni.

Abbiamo parlato delle 18 corse giornaliere delle Ferrovie Sud-Est, abbiamo parlato della necessità di collegare i nostri beni culturali, non solo per Poggiardo ma anche in rapporto Poggiardo-Maglie, Scorrano, Cursi, Ruffano, Poggiardo-Specchia, Poggiardo-Supersano. Perché è importante? Perché noi il turista lo dobbiamo coccolare. Veniamo da un'epoca in cui il turista è stato immaginato come il pollo da spennare, noi dobbiamo cambiare culturalmente. Nell'immaginario di ciascuno di noi deve essere il turista la nostra risorsa per il futuro.

Qui veniamo a un altro ragionamento sulla necessità che le Terme siano volano di questo territorio piuttosto che invece essere legate ad un cesarismo finalizzato all'egoismo di cesarini.

Vediamo manifestata soddisfazione perché cominciamo a prefigurare non solo la gestione dell'apertura per vanagloria o per quell'alterigia culturale che ci distingue rispetto ai paesi vicini, perché Poggiardo ha cominciato prima, ha un'esperienza oggettiva.

Poggiardo non diventa Comune capofila perché ce lo riconoscono gli altri. Abbiamo dovuto impegnarci noi direttamente. Ricorderete le riunioni che abbiamo fatto con tanti Sindaci, compreso il Comune di Otranto, compresa la fascia costiera della Serra, del Parco, che hanno voluto fare per conto proprio, con il risultato che il nostro è stato finanziato e il loro, Sindaco, non è stato finanziato.

Che cosa voglio dire? Che non è influente il diurno lavoro che si svolge, gli incontri che abbiamo avuto al di là della caratterizzazione politica di un'Amministrazione rispetto ad un'altra con gli interlocutori regionali. Io non so se in sala o altrove ci sono i progettisti di questo lavoro, progettisti ai quali va anche il mio personale ringraziamento, alla struttura del nostro Comune, al dottor Antonio Ciriolo che si è speso per la migliore riuscita di questa impegnativa progettazione.

Ma adesso passiamo alla fase dell'articolato.

SINDACO – Mi permetto di ricordare il dottor Ettore Vernazza che non c'è più.

CONSIGLIERE GIANFREDA – Il dottor Di Maglie che era bravissimo e stimato da tutti, a lui va anche il personale ringraziamento e la nostra preghiera.

Adesso siamo nella fase della finalizzazione di tutta un'azione di recupero dell'emergenza, delle necessità dei Comuni vicini.

Allora, Sindaco, la trasformazione del Centro di Educazione Ambientale nel Comune di Poggiardo, che oggi con l'approvazione di questo statuto diventa Centro di Educazione Ambientale delle Serre Salentine in analogia con la denominazione del Sac, che è il Sac delle Serre Salentine, denominazione che è stata coniata felicemente perché va dalla Serra di Poggiardo alla Serra di Supersano-Parabita per gli aspetti ambientali, mentre per gli aspetti culturali il Comune capofila è il Comune di Poggiardo e non poteva essere diversamente e qui è previsto giustamente, ritengo, che nel Consiglio di Amministrazione il Comune di Poggiardo ha un membro che può non essere il Presidente, e qui io rilevo intanto una necessità di rivedere nel numero il consiglio di amministrazione. Il Consiglio d'amministrazione degli enti a capitale pubblico non può essere più di cinque ma deve essere di tre obbligatoriamente, è un Ente a partecipazione pubblica e quindi ha tutte le caratterizzazioni, potete approfondire, vedrete che ho ragione io. È una modifica che intendo che sia portata all'articolo 8 di questo statuto e poi bisogna prevedere la parità di genere, anche qui non possono essere tre uomini o tre donne ci deve essere la composizione mista. Dottore Carluccio, credo di non essere in torto, il dottore Carluccio commercialista non in qualità di Vicesindaco. Io credo che bisogna correggere da cinque a tre.

Naturalmente ho pregato il dottore Ciriolo di approfondire questo aspetto che io proporrò come emendamento per verificare, dovremmo altrimenti ritornare in Consiglio se avessi ragione io a modificare quel 5 in 3 e gli altri Consigli Comunali. Diventerebbe farraginoso e un'inutile perdita di tempo.

Io capisco che il Consiglio d'Amministrazione a 5 o a 7 darebbe maggiori soddisfazioni ai Comuni che vorrebbero partecipare, ma questo è un ente di gestione e di rendicontazione perché è previsto nella regolamentazione del Sac. È specificatamente previsto che la società rendicontazione non può essere la società del Comune, deve essere una società esterna ma di cui il Comune faccia parte.

Allora qui è legittimo che noi, ma era un'idea inizialmente già individuata prevista del nostro Cea, il Centro di Educazione Ambientale del Comune di Poggiardo dovesse comprendere tutti i Comuni o almeno i Comuni che vogliono farne parte, noi l'apriamo a tutti, ma possono alcuni Comuni non aderire facendo parte del Sac, possono non far parte dell'Ente di gestione e dell'Ente di rendicontazione prevista da questo statuto. Ho abusato della vostra pazienza, ma credo che il punto 6 abbia meritato un approfondimento della genesi e delle prospettive che esso apre.

Presidente, Assessore, io credo che abbiamo sottaciuto l'iniziativa che qualche giorno fa di concerto con il Sindaco io ho suggerito di intraprendere nei confronti di Puglia Promozione, quella della nostra disponibilità all'apertura del centro Iat del Comune di Poggiardo, perché è noto a tutti che i centri Iat della nostra Provincia sono individuati nel Comune di Lecce, nel Comune di Gallipoli, di Otranto, di Santa Cesarea e nel Comune di Poggiardo.

Guardate, sembra strano, c'entra niente la presenza del consigliere Gianfreda come Presidente della commissione turismo? Che vuoi dire? Il consigliere Gianfreda è Poggiardo-centrico sì. Certo non arriveremo ad essere come i cittadini Bari che vedono attribuite a Bari e in provincia di Bari la stragrande maggioranza delle risorse, ma nel nostro piccolo, Sindaco, nel nostro piccolo il nostro ruolo lo svolgiamo per intero e indipendentemente dalla colorazione politica che caratterizza la vostra maggioranza.

PRESIDENTE – Ci sono altri interventi?

Sospendiamo o continuiamo?

Possiamo fare intervenire il consigliere Rausa.

CONSIGLIERE RAUSA – Grazie Presidente. È vero, il nostro territorio è sicuramente vocato al turismo, è vero anche che per ciò che ha detto chi mi ha preceduto ormai i cittadini possono toccare con mano, verificare che le attività manifatturiere sono scomparse già da qualche anno e da lì ovviamente la crisi, perché mancando il manifatturiero, per cui mancando il lavoro, ovviamente in ogni comunità manca quel valore aggiunto di un tempo.

Vi ricordate quando c'erano le aziende, le piccole sartorie, i famosi faconisti nel Comune di Poggiardo e anche di Vaste e che permettevano a numerosissime addette di lavorare nel bene e nel male e quindi di portare a casa quel minimo indispensabile.

Bella intuizione, e quindi va in questo solco fu quella del 2003, intuizione che portò alla costituzione del Centro di Educazione Ambientale che nasceva per la gestione di servizi e attività aventi fini sociali, cioè iniziative di formazione e educazione su ambiente e innovazione finalizzata alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica e all'attività di progetti di innovazione territoriale attraverso il coinvolgimento delle comunità locali, ecc., associazioni e quant'altro.

Bella iniziativa perché vediamo che a distanza di 10 anni quell'Ente diventa soggetto gestore del Sac, cioè i sistemi ambientali e culturali che la regione Puglia nel 2010 ha avviato.

Chiaramente anche per l'attività che svolgo, per la professione che svolgo, posso assicurare io stesso mi spendo in questi termini, nel senso che quando veniamo visitati da giovani che hanno la voglia di tentare di avviare attività ecc., la prima domanda che ci fanno è: "Dottore, ma che cosa mi proponi? Che cosa vedresti? Che cosa devo aprire, un negozio, quest'attività, quella o quell'altra?"

Io da qualche tempo, da qualche anno, vedo come unica risorsa del Salento quella dell'attività turistica. Ma l'attività turistica deve sicuramente curare l'accoglienza, la fruibilità dei beni storici-monumentali-ambientali e rendere sostenibili tutte quelle attività che vengono o verranno di fatto avviate.

In sostanza di che cosa stiamo parlando? Che cosa propone la convenzione e lo statuto dell'associazione? Quella di creare, promuovere iniziative di informazione, formazione e educazione su ambiente e innovazione, creare e attuare iniziative in materia di innovazione e sviluppo sostenibile, attivare progetti di innovazione territoriale, informazione e formazione, progettare, realizzare e gestire a livello territoriale e settoriale progetti formativi e attività concorsuali e di orientamento, svolgere attività di formazione professionale e di orientamento.

Nel ruolo invece di soggetto gestore del sistema ambientale e culturale delle Serre Salentine e quindi del Sac, in tale veste l'associazione ha il compito di armonizzare, coordinare, gestire e garantire l'esatta attuazione degli interventi di gestione nel rispetto degli indirizzi programmatici.

L'associazione quale soggetto ha la funzione di garantire una funzione integrata ed efficace sostenibile di beni ambientali e culturali, le spetta di assicurare un'adeguata esecuzione del programma di gestione del sistema; in generale l'associazione si occupa di tutte le attività di direzione, coordinamento, realizzazione e gestione previste dalle fasi programmate nella proposta del sistema ambientale e culturale delle Serre Salentine.

Gli associati ovviamente, che prima erano il Comune di Poggiardo, l'Istituto Comprensivo Scolastico di Poggiardo e l'associazione Guardie Ecologiche Volontarie, quest'ultime due esercitando il diritto di recesso dal vincolo associativo, hanno fatto sì che rimanesse come unico socio il Comune di Poggiardo.

Ovviamente l'intuizione dove sta? Nel rendere disponibile il centro, il Cea, nell'ambito del Sac e quindi dei sistemi ambientali e culturali e renderlo soggetto gestore.

Va benissimo nulla quaestio, com'è organizzato il centro? Ovviamente ci sono i 16 Comuni attualmente che vedono i Comuni Botrugno, Cursi, Maglie, Miggiano, Minervino, Montesano, Nociglia, Ruffano, San Cassiano, Sanarica, Scorrano, Specchia, Spongano, Supersano e Surano e anche la provincia di Lecce.

Gli organi sono l'Assemblea, il Consiglio d'Amministrazione e il Presidente del Consiglio d'Amministrazione, ovviamente l'Assemblea elegge al proprio interno il Vicepresidente e il Presidente dell'Assemblea, nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio d'Amministrazione, a parte questo discorso che dicevamo pocanzi, cioè se debba contare 5 o 3 componenti, nomina anche il Direttore Generale dell'associazione. Questo è un aspetto tecnico, lo chiedo al Segretario, lo vedo soltanto all'articolo 8, comma 9, ripreso, ma non lo vedo regolamentato, non so se eventualmente è un qualcosa che non ho visto io, che non ho letto io o se deve essere così. Viene richiamato anche perché il Direttore Generale dovrà fungere da Segretario in seno all'assemblea se non erro. Le sedute del consiglio d'amministrazione non sono uguali, alle riunioni partecipa il Direttore Generale dell'associazione.

SINDACO – Fuori microfono

CONSIGLIERE RAUSA – Non per quanto riguarda con ciò che debba fare il direttore generale dell'associazione, cioè non lo vedo regolamentato nell'associazione, non lo so se debba esserlo, questo sto dicendo.

Altra nota tecnica, avevo preso l'appunto, quella relativa al comma 5 dell'articolo 6, dove si parla nell'ultimo capoverso: "A tale proposito lo stesso si impegna - cioè il Comune di Poggiardo si impegna - a mettere a disposizione dell'associazione una sede per il funzionamento dell'associazione" e questo va bene "a tale proposito lo stesso si impegna a sottoscrivere un apposito contratto di comodato a titolo oneroso" io so che il comodato è di solito a titolo gratuito, dovrebbe forse essere errato, probabilmente il contratto di affitto. Parlo del comma 5 dell'art.6, ultimo capoverso.

Non so se è emendabile, eventualmente poi il Consiglio farà.

SINDACO – Fuori microfono.

CONSIGLIERE RAUSA – Ma non può essere un comodato, il comodato è sempre a titolo gratuito. Parlavamo di accoglienza, fruibilità, sostenibilità ecc., parliamo di turismo, parliamo di monumenti storici, monumentali, ambientali ecc..

Va benissimo il discorso Iat che ho sentito pocanzi tant'è che noi proponiamo un centro, però non si può fare un intervento in questo modo.

PRESIDENTE – Sì, ha ragione, consigliere Rausa.

CONSIGLIERE RAUSA – Voglio dire che ovviamente si perde di concentrazione, per cui noi a cosa pensiamo? Riprendiamo il motto che ci piace esprimere “Mettiamo in moto” e aggiungerei “in evidenza” ciò che di bello abbiamo, il Cea, il Sac, ecc., vanno in questa direzione, l'importante è far valere quella che viene espressa come Poggiardo-centrica, che poi non è di una persona essere Poggiardo-centrici lo siamo tutti a tutti i livelli. Tutti noi ci spendiamo per Poggiardo, ognuno nel proprio ruolo, piccolo o grande che sia,

Noi, partendo proprio da questo motto, abbiamo cercato di dire con manifesti murali: vediamo favorevolmente una reception unica, nel senso che il fruitore, il turista che si avvicina, che viene a Poggiardo debba avere solo un punto di riferimento che possa mettere in rete gli alberghi che abbiamo, che verranno come speriamo e anche i Bed & Breakfast, i B&B come vogliamo chiamarli.

Dobbiamo migliorare e continuare a migliorare il brand della città e anche la comunicazione.

Noi dicevamo: possiamo anche partire dal mercato del mercoledì che è una risorsa sicuramente del nostro territorio, ormai è un mercato storico.

Guardiamo un attimino con interesse al centro storico. Dovremmo guardare con interesse al turismo religioso e per quanto riguarda queste benedette navette, che in ogni Consiglio Comunale sembra che si debba ripetere, possiamo anche interessare qualche attività economica, magari sulla piazza se sia interessato a comprare tipo quelle navette che vediamo muoversi per esempio in Otranto, quelle navette che trasportano turisti da una parte all'altra della città.

Chiedo scusa, sono due volte, ma ripeto è difficile, perché bisogna porre attenzione e facevo la proposta di queste benedette navette, io vedo e sogno, per esempio in Piazza Dante, in Piazza Umberto I, vedere quelle macchine scoperte che come ad Otranto trasportano i turisti da una parte all'altra, magari con un logo di Poggiardo, a me piace dire “Poggiardo città mercato”, però deve essere un servizio sostenibile. Se un giovane, due giovani volessero intraprendere quell'attività, sicuramente non riuscirebbero perché l'investimento è cospicuo. Per cui eventualmente si potrebbe anche proporre di mettere insieme o proporlo ad una cooperativa, proporlo ad un'attività che sta sulla piazza, ai commercianti che sono sulla piazza che eventualmente si potessero mettere insieme per acquistare queste macchine e metterle a disposizione.

Parlavo del turismo religioso del centro storico, in questa direzione va benissimo il discorso della rigenerazione urbana, un plauso particolare per quanto riguarda il bando dei musei, del terzo posto in graduatoria che va anche in questa direzione. Insomma mettere in moto queste attività, sedersi e ragionare insieme è meglio se con gli altri Comuni limitrofi, non farebbe altro che favorire l'occupazione di laureati che sono senza lavoro dei Beni Culturali Archeologici, i ragazzi che vengono dall'Istituto Alberghiero, coloro i quali vengono dall'Accademia delle Belle Arti, i laureati in Lingue, ecc.

Basta crederci, impegnarsi, sedersi a tavolino, anche con l'aiuto dei giovani che hanno tanta voglia di mettersi in discussione, si può fare tanto.

Senza problemi assolutamente vediamo la bontà dell'iniziativa sia per quanto riguarda il Cea sia per quanto riguarda il Sac, anticipiamo il voto favorevole per tutti e due i punti.

Umilmente chiedo la prossima volta un po' di attenzione perché ho avuto difficoltà seria perché quando una parla sentire parlare o sentire che gli altri si muovono è difficile, a meno che non si debba alzare la voce per fare abbassare la voce degli altri.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Rausa. Ci sono degli emendamenti presentati dal consigliere Gianfreda. Intanto facciamo intervenire l'assessore Orsi, prego.

ASSESSORE ORSI – Grazie. Io voglio fare alcune considerazioni di carattere generale. Credo che il Sac rappresenti, di fatto, uno strumento normativo che può permetterci di fare il salto di qualità. Però il criterio di ragionamento a mio avviso deve essere quello della competenza, perché se continueremo a percorrere strade già viste, probabilmente faremo un buco nell'acqua.

Sono convinto, altresì, che puntare sulla risorsa cultura rappresenti di fatto un momento decisivo per il nostro territorio, nello specifico ma anche per il Salento in generale.

Vedete, il Salento è stato una terra che per lunghi tratti della sua storia ha vissuto una marginalità dovuta soprattutto alla sua collocazione geografica e geopolitica ed è stato utilizzato soprattutto come terra d'emigrazione. Tuttavia questa marginalità oggi rappresenta di fatto una risorsa importantissima, è il nostro tesoro.

Il nostro tesoro è rappresentato innanzitutto dalle tradizioni che sono fondamentali, poi dal clima, e poi ancora naturalmente dalla presenza di tutti i beni culturali, ma non trascurerei il senso di ospitalità che è molto presente e radicato nel nostro territorio.

Vedete, questo è un concetto che ci deriva dall'antica Grecia.

Noi quando ospitiamo casa delle persone gli offriamo al caffè, ma perché lo facciamo?

Gli antichi greci volevano creare un mondo armonico, l'armonia, e lo facevano attraverso il senso dell'ospitalità, cosa che noi abbiamo ereditato per certi aspetti. Scusatemi questa digressione. Pertanto, credo che le risorse culturali, il clima, dicevo, rappresentano il nostro tesoro. Queste peculiarità permettono oggi al Salento in generale, ma nello specifico al nostro territorio, di potersi giocare questa carta straordinaria, che è l'ipotesi di sviluppo prodotto da più aspetti, partendo dalla risorsa cultura, che va intesa come perno attorno al quale costruire l'idea di comunità per stabilire relazioni tra gli abitanti e i luoghi di un posto, inteso a potenziare lo sviluppo economico e la crescita del territorio stesso.

Un aspetto fondamentale è quello legato anche alla loro nascita e la crescita soprattutto nella coscienza ambientale, uno dei nodi fondamentali a mio avviso è rappresentato dalla scuola. La scuola è un contenitore essenziale per sviluppare la coscienza ambientale.

Credo, facendo anche un passo indietro, che dopo il crollo del muro di Berlino, dove il Salento era ritenuto come un'appendice, una protesi dell'Europa, oggi si sono aperti contesti e potenzialità. Il Salento credo che possa essere una terra di cerniera tra un Sud che spinge e chiede dignità all'Europa ricca. Pertanto questi strumenti normativi vanno in quella direzione per valorizzare i territori e per dare dignità soprattutto alle persone che hanno vissuto secoli di oscurantismo. Grazie.

PRESIDENTE – Assessore De Santis, prego.

ASSESSORE DE SANTIS – Buonasera, colleghi Consiglieri, Sindaco. Mi sia consentito da Assessore anche al ramo in questo caso, visto che sono Assessore all'ambiente, ai Beni Culturali, un piccolo intervento di carattere generale.

Intanto volevo associarmi ai ringraziamenti formulati dal consigliere Gianfreda e dal Sindaco per quanto concerne i due giorni che abbiamo vissuto con le spoglie di San Giuseppe da Copertino qui a Poggiardo, sia al Parroco, al Viceparroco, al Vescovo e al Comando di Polizia Municipale, alla Protezione Civile, ragazzi che ho avuto modo di conoscere, li ho incontrati e ho creato questa bella sinergia con l'Amministrazione Comunale. Un ringraziamento che va oltre perché vorrei poi anche ricordare ai colleghi Consiglieri che nei prossimi giorni continueremo a vivere questo momento importante, perché da Assessore alla Cultura avevo pensato di organizzare, allestire nel Palazzo della Cultura due mostre, una molto importante che si inaugurerà il 7 aprile, che ho insistito e ho voluto che venisse inaugurata il 7 aprile, perché il 7 aprile è la domenica In Albis e quindi la domenica in cui noi poggiaresi festeggiamo San Giuseppe da Copertino, divenuto sacerdote nella domenica In Albis. Per cui il 7 aprile subito dopo la processione e la Santa Messa ci sarà l'inaugurazione di questa mostra iconografica sui dipinti più famosi nel mondo che raffigurano San Giuseppe da Copertino e che ospiteremo nel Palazzo della Cultura.

Mentre dal 19 maggio al 15 giugno ci sarà un'altra mostra, sempre nel Palazzo della Cultura, con le opere dell'estemporanea che si è tenuta a Copertino, dal 7 al 9 marzo e quindi con le opere alle quali hanno partecipato alcuni artisti poggiaresi e anche alcuni ragazzi del Liceo Artistico di Poggiardo.

Ospiteremo queste opere nel Palazzo della Cultura.

Fatta questa breve digressione, vorrei entrare nel tema specifico, intanto per ricordare che appunto Sac è il sistema ambientale e culturale che a me come acronimo piacerebbe definire Sviluppo Ambientale e Culturale, non può prescindere dall'importanza dell'ambiente, perché anche il nome Sac delle Serre Salentine ha la sua rilevanza. È vero che molto è concentrato sui beni culturali, che sicuramente Poggiardo ha meritato e merita il ruolo di Comune capofila per la sua importanza sotto il profilo dei beni culturali ma molto noi dobbiamo fare, non è piovuto dal cielo.

Probabilmente è dovuto anche al ruolo dei tifosi poggiaresi che ci rappresentano nelle Istituzioni e che comunque hanno dato il loro contributo, al quale va dato atto se Poggiardo è Comune capofila.

Detto questo, però, io vorrei anche ricordare che il consigliere Gianfreda faceva riferimento all'Arboreto Didattico per esempio, che è un bene abbandonato ma non è abbandonato in questo periodo, è stato abbandonato un po' nel corso degli anni e va sicuramente valutato.

Vorrei però rimarcare l'attenzione della pineta che è stata riqualificata, sarà ulteriormente riqualificata. Ieri in Giunta abbiamo approvato un progetto esecutivo, un altro finanziamento regionale che riguarda il rimboschimento, il disboscamento e quindi le vie di fuga all'interno della pineta che va a completare quel progetto che è stato realizzato con le attrezzature sportive e la recinzione.

Ci sarà un sistema ambientale molto importante. Però Poggiardo dal punto di vista ambientale è stata e continua ad essere al centro delle discussioni per altri motivi. Se oggi noi siamo qui a parlare di uno sviluppo, di un'idea che in passato è stata importante, di un'idea di sviluppo futuro per questo paese che sia legato ai beni culturali, alla cultura, all'ambiente e al turismo. Forse negli ultimi due anni si è parlato un po' meno di Poggiardo come città dei rifiuti, ma non perché noi come Amministrazione si sia abbassata la guardia su quel tema, tutt'altro. Siamo reduci da una conferenza dei servizi in regione nella quale abbiamo difeso nei confronti dell'azienda che ha avviato la procedura per il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale le istanze, legittime aspettative dei cittadini di Poggiardo e continueremo a farlo con forza; così come ieri abbiamo avuto una Conferenza dei servizi in Provincia per quanto riguarda la post-gestione della discarica e quindi una Conferenza dei servizi con la ditta Monteco per la gestione della discarica, dove stiamo cercando di arrivare ad una soluzione anche dal punto di vista economico, perché ci sono pendenze in sospeso con i 26 Comuni che all'epoca conferivano qui nella nostra discarica e di cui la ditta oggi chiede incasso di somme che non erano previste in tariffa, quindi c'è una situazione molto complessa anche dal punto di vista economico non solo ambientale.

Devo dire che ieri la provincia di Lecce ha inteso rimarcare l'importanza dell'aspetto ambientale prima che quello economico nei confronti della ditta e quindi la necessità di bonificare e restituire quel sito, quella montagna che oggi è coperta da un telo nero e farla diventare qualcosa che invece sia vivibile, che sia "ristrutturato" anche dal punto di vista ambientale.

Poggiardo torna ad essere una città che guarda al futuro con la prospettiva dei beni culturali, delle sue risorse ambientali e culturali.

Dobbiamo superare questo gap. Io devo dire che alcune volte si commettono degli errori, perché ogni volta che si pone al centro dell'attenzione politica non il problema dei rifiuti ambientali, degli impianti, ma lo si fa diventare motivo di articoli di propaganda, di manifesti, con continua attenzione della stampa su questo tema noi facciamo un danno a Poggiardo. Di questo ne sono convinto.

Per carità è giusto parlarne, affrontare le questioni, però dovremmo cercare di confinarle nel giusto dibattito politico istituzionale, senza dare più di tanto risalto, perché questo indebolisce poi l'immagine di Poggiardo agli occhi degli altri Comuni e dei turisti, che invece stiamo cercando faticosamente di recuperare e che questi strumenti ci consentono in maniera forte di recuperare.

Un'ultima considerazione vorrei fare ed è quella dell'idea del Sac, del Cea, che da Cea di Poggiardo diventa Cea delle Serre Salentine, che stride un po' forse con quell'idea Poggiardo-centrica e su questo forse dobbiamo pensare al futuro in maniera meno Poggiardo-centrica.

L'idea qual è? È quella di uno sviluppo che riguarda anche altri 15 Comuni e quindi cercare di mettere Poggiardo quanto più possibile al centro di questo sistema senza però dimenticare che siamo collegati, che questo sia al centro di un sistema Poggiardo-centrico rispetto ad altri 15 Comuni. Però che questa navetta consenta di portare turisti da Specchia a Poggiardo, non solo all'interno del nostro territorio

Pensare, quindi, ad un'idea di sviluppo che è quella che non è più legata solo al nostro Comune, che guarda un po' più avanti.

Proprio ieri discutendo di un altro importante evento oltre al Festival del Teatro Antico e al Festival del Teatro Antico per ragazzi, soprattutto per quest'anno grazie all'impegno della Regione e del consigliere Gianfreda che ha dato atto per aver istituito con legge regionale questo Festival, non è ancora proposta questa legge del Festival del Teatro Antico, vi è il Festival dell'Archeologia per Ragazzi, proprio ieri, discutendo in un periodo di difficoltà, sappiamo questo Festival dell'Archeologia per Ragazzi nasce a Poggiardo, va ad Alezio, ritorna a Poggiardo, si vuole realizzare in maniera sempre più bella, però ci sono difficoltà a reperire risorse economiche. L'idea qual è? È stata quella di non far perdere la bellezza, tutto quello che si è recuperato, quanto sia cresciuto, ma se serve coinvolgere altre realtà che possano contribuire a finanziare il Festival dell'Archeologia per Ragazzi, noi non siamo gelosi come Poggiardo.

Se una serata del Festival dell'Archeologia per Ragazzi si sposta a Castro e Castro finanzia, poi si sposta a Otranto e Otranto finanzia, ben venga. Noi avremmo creato un'economia, ma noi avremmo esportato un marchio, un'immagine di Poggiardo importante che è quella del Festival dell'Archeologia per Ragazzi.

SINDACO – fuori microfono.

ASSESSORE DE SANTIS – Non parlo di meriti o demeriti, sto solo cercando di immaginare quale sia il futuro, così come è indubbio che la Regione abbia finanziato negli ultimi anni anche il Festival, ha cofinanziato in parte il Festival dell'Archeologia per Ragazzi e mi auguro che continui a farlo.

Tutto questo in una prospettiva che è di far continuare Poggiardo ad essere conosciuta per i beni culturali, per le sue bellezze naturali e ambientali. Non dimentichiamo oltre alla pineta Mari Rossi e all'Arboreto Didattico, che non è una bellezza naturale in questo momento, Villa Episcopo che è stata donata al Comune ma sulla quale ancora vi è un usufrutto che in futuro diventerà, a mio modo di vedere, forse il vero fiore all'occhiello dal punto di vista naturalistico e dei beni culturali del Comune di Poggiardo.

Un'ultima notazione, consigliere Rausa, sul mercato. Anche il mercato settimanale, assessore Corvaglia, a mio modo di vedere, è un bene culturale di Poggiardo, forse è il bene culturale che prima di tutti ci ha consentito di destagionalizzare la fruizione dei beni culturali perché, grazie a Dio, è un bene culturale di attrazione di cui Poggiardo può usufruire tutto l'anno, sul quale bisogna puntare in maniera molto più forte.

CONSIGLIERE GIANFREDA – Anche qui, io sono autore dei tre emendamenti che poi possiamo fare la pausa per approfondire gli aspetti che io sollecito, volevo intervenire per evidenziare e ringraziare l'assessore De Santis, che con la consueta onestà intellettuale ha avuto modo di riconoscere l'impegno che ai livelli istituzionali preposti io pongo.

Per rispondere al collega Rausa, tutti siamo Bari-centrici, certo, io non ho dubbi che chiunque rivestisse ruoli sovracomunali si batterebbe da poggiardese per Poggiardo.

Dicevo che sono riconosciuto a Bari come Poggiardo-centrico perché in ogni circostanza, non solo per quella ospedaliera, di cui poi avremo modo di approfondire, di parlare anche in questa sede, evidenzieremo l'impegno diurno che abbiamo posto a questa problematica, a questa situazione che abbiamo difeso con i denti e che difenderemo fino alla fine.

Io evidenziavo il riferimento al Festival del Teatro Antico, va bene, ma il Festival dell'Archeologia per Ragazzi l'abbiamo inventato nel 1995. Poi ci fu scippato dal Comune di Alezio e poi è ritornato a Poggiardo quando l'Assessore alla cultura della provincia di Lecce era sempre un concittadino di Poggiardo che risponde ad Aurelio Gianfreda. Perciò il riferimento non è solo al finanziamento della Regione, assessore De Santis.

Si potrebbe dire: "Che vuol dire che solo tu pensi a Poggiardo?". No, ritengo che però con onestà intellettuale occorre riconoscere alcune verità storiche e temporali che si sono avvicinate nell'arco dei tempi.

Bisogna riconoscere che è vero che in questi due anni si è parlato meno di rifiuti, certamente anche per merito dell'opposizione che non ha rimarcato come opposizione questa problematica che abbiamo ereditato dall'Amministrazione del 2002.

È vero che ne stiamo parlando di meno, ma è vero che vita natural durante avremo il marchio dell'impianto complesso che un'Amministrazione del 2002 ha voluto fosse a Poggiardo. Questo non lo dobbiamo mai dimenticare, Assessore, perché altrimenti non facciamo un'operazione-verità ma facciamo un'operazione-nascondiglio. Questo lo dobbiamo riconoscere.

Allora ben vengano le attività di monitoraggio costanti e continue, ma certamente Poggiardo sarà comunque marchiata da quella scelta inopinata. Così come, attenzione, il periodo post-gestione che era previsto di cinque anni adesso non è più sufficiente quel periodo temporale per la bonifica di quel sito bisogna allungarlo con costi notevolmente differenti rispetto a quelli ipotizzati, quindi quella è una battaglia che dobbiamo fare perché quel sito bonificato possa essere utilmente acquisito al patrimonio pubblico per attività diversificate.

Ricordiamo tutti, Sindaco, che quel capannone non ha pilastri intermedi così come era stato previsto dalla ditta proponente con un obiettivo individuato perché senza pilastri quella struttura può essere utilmente utilizzata quando diventerà nostra come palestra coperta.

Attenzione, io so che quella potrebbe essere rasa al suolo dalla ditta, quindi anche lì dobbiamo essere intelligenti a comprendere che cosa ci costa e quanto invece potremmo ricavare se quella struttura, anziché rasa al suolo, fosse bonificata e utilizzata per altra natura.

PRESIDENTE – Grazie, Consigliere. Se siete d'accordo sospendiamo 10 minuti per consentire al Segretario l'approfondimento degli emendamenti. Grazie.

La seduta viene sospesa
Riprende la seduta

PRESIDENTE – Leggi gli emendamenti?

CONSIGLIERE GIANFREDA – No, voglio motivarli. Grazie, signor Presidente.

Emendamento all'art. 8: eliminare la parola “cinque” sostituire con un “tre” ovvero “cinque se è consentito dalla legge”. Naturalmente, questo è l'emendamento all'art. 8, ma dobbiamo modificare analogamente l'art. 7, dove dice “alla nomina dei componenti del Consiglio d'Amministrazione, il numero compreso tra tre e cinque, ove consentito dalla legge”. qual è il ragionamento?

Il ragionamento è questo. Io ritengo di non sbagliare sostenendo che noi non possiamo andare oltre i tre. Io sono d'accordo perché aumentiamo la platea dei Sindaci che vorranno essere presenti in questo Consiglio d'amministrazione.

Ho presentato un altro emendamento all'art. 8: aggiungere dopo “In rappresentanza del Comune di Poggiardo”, il periodo “con funzione di Presidente”. Mi spiego meglio, noi abbiamo vissuto in questi anni e l'abbiamo fortemente criticato che il Comune di Poggiardo, pur avendo sul suo territorio un impianto complesso, non aveva la presidenza del lato, che era invece andata al Comune di Botrugno. Io ritengo che in questa fase, il Comune di Poggiardo non solo debba avere, così come giustamente avete previsto, sicuramente un componente nel Consiglio d'Amministrazione, ma sia che sia costituito da tre, sia che sia costituito da cinque, vorrei che fosse inserita nello statuto che il rappresentante del Comune di Poggiardo abbia la funzione di Presidente del Cea.

Emendamento all'art. 10, art. 8 sull'indennità, anche qui l'indennità del Consiglio d'Amministrazione, guardate con la spending review, qui dovremo essere attenti, è chiaro che io vorrei che i componenti del Consiglio di Amministrazione, Presidente o solo componenti, svolgessero il ruolo in maniera gratuita, in un periodo di vacche magre, lasciando però la libertà all'Assemblea di decidere il compenso degli Amministratori, io vorrei non obbligarli alla gratuità, ma porre un limite superiore, il limite superiore è quello che il Presidente non debba avere un'indennità di carica superiore all'indennità di carica del Sindaco del Comune di Poggiardo.

Non so se è chiaro, Segretario. Il limite superiore del Presidente dell'Assemblea che non sia superiore alla indennità di carica del Sindaco di Poggiardo. Perché questo?

Perché in linea teorica, potrebbe verificarsi la circostanza secondo cui l'indennità di carica del Presidente del Consiglio d'Amministrazione possa essere commisurata a quella del Sindaco per il numero di abitanti dei 16 Comuni, quindi se sono 50.000 abitanti, come al Sindaco di 50.000 abitanti, invece comunque mettiamo limite superiore che è quello di non superare l'indennità di carica del Sindaco di Poggiardo.

Volevo fosse chiaro questo: io mi auguro che sia gratuita la prestazione, ma siccome lasciamo nello statuto libertà di decisione all'Assemblea, allora poniamo il limite superiore: non superiore all'indennità di carica del Sindaco di Poggiardo.

PRESIDENTE – Consigliere Rausa, prego.

CONSIGLIERE RAUSA – I nostri emendamenti sono di natura prettamente tecnica, l'emendamento stampato, Segretario, faceva riferimento all'art.5, ma in realtà è l'art. 6, comma 5, dove nell'ultima frase veniva scritto: “A tale proposito lo stesso si impegna a sottoscrivere apposito contratto di comodato a titolo oneroso”, viene sostituito “A tale proposito lo stesso si impegna a sottoscrivere apposito contratto”, che può essere quindi sia in comodato gratuito ma anche un contratto a titolo oneroso e quindi un contratto d'affitto.

L'altro emendamento è relativo all'art.14, i cui ai commi 1 e 2 vengono in realtà sostituiti. Il comma 1 recita: “Il Consiglio d'Amministrazione con propria deliberazione potrà istituire sedi amministrative, uffici operativi e uffici di rappresentanza anche in altre località” viene sostituito con: “L'organizzazione dell'associazione consta di un direttore generale delle risorse umane previste dall'apposito piano di dotazione organica”. Questo è stato inserito per strutturare meglio la figura del direttore generale di cui si citava all'interno dello statuto ma in realtà non era statuito. Il comma 2 era: “L'organizzazione della sezione è approvata dal Consiglio d'Amministrazione su proposta del direttore generale” viene sostituito dal seguente comma 2: “Il Consiglio di Amministrazione delibera sull'organizzazione dell'associazione su proposta del direttore generale e potrà istituire sedi amministrative o uffici operativi e di rappresentanza anche diversa dalla sede legale anche in altre località”.

PRESIDENTE – Prego, Segretario.

SEGRETARIO – Solo una precisazione per un altro refuso. Abbiamo riscontrato due articoli 6 nello Statuto, per cui potremmo, per non intasare tutti gli articoli, l'art. 6 dove dice “Organi” lo spostiamo, lo togliamo e

l'art.6 diventa “Organi. Diritti, obblighi e doveri degli organi associati” diventano un unico articolo in modo tale da non sfasare tutti gli articoli successivi e il comma di cui parlava Lei a proposito del contratto diventa 6, art.6, comma 6. Per non sfalsare tutti, poi lo sistemiamo noi come testo.

PRESIDENTE – Passiamo alla votazione dei singoli emendamenti.

SINDACO – fuori microfono.

PRESIDENTE – Art.7 comma 19, l'ultima frase “In tal caso il Sindaco del Comune di Poggiardo potrà provvedere ai sensi del successivo art. 8, comma 1, alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione in numero compreso tra tre e cinque, ove consentito dalla legge”.

Se va bene, sottoponiamo a votazione l'emendamento. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

UNANIMITÀ

PRESIDENTE – Un altro emendamento art. 8, comma 1, seconda frase: “Esso consta di tre o cinque componenti ove consentito dalla legge, di cui uno in rappresentanza del Comune di Poggiardo, scelti tra i legali rappresentanti pro-tempore degli Enti associati ovvero tra le persone da questi indicate”.

Sottoponiamo a votazione questo secondo emendamento. Chi è favorevole all'approvazione di questo secondo emendamento?

VOTAZIONE

UNANIMITÀ

PRESIDENTE – Terzo emendamento del consigliere Gianfreda, art. 8, comma 1, aggiungere dopo: “In rappresentanza del Comune di Poggiardo” il periodo “con funzioni di Presidente”. Volete aggiungere qualcosa?

Assessore De Santis, prego.

ASSESSORE DE SANTIS – Come gruppo di maggioranza riteniamo di non poter accogliere la proposta di emendamento del consigliere Gianfreda perché ovviamente questo statuto sarà sottoposto al vaglio di tutti i Consigli Comunali ed è ovvio che è la posizione del Comune di Poggiardo. Noi riteniamo di aver già salvaguardato come espressione del proprio componente del Consiglio d'Amministrazione, visto che era il Cea di Poggiardo, andare ad “imporre” che il Presidente del Consiglio d'Amministrazione, che poi è un organo a sé stante, perché tra gli organi c'è il Consiglio d'Amministrazione e il Presidente del Consiglio d'Amministrazione sia l'esponente nominato dall'Amministrazione Comunale Poggiardo potrebbe divenire rispetto ad uno scenario complessivo... Per carità, a noi farebbe piacere. Noi ci auguriamo che il componente indicato dal Comune di Poggiardo possa essere poi votato Presidente del Consiglio di Amministrazione, però andare ad imporlo rispetto ad uno scenario complessivo nel quale c'è il Sac che avrà come Comune capofila Poggiardo, il Gup del comune di Poggiardo, il Sindaco del Comune di Poggiardo, che è Sindaco del Comune Capofila, il componente del Consiglio d'Amministrazione di diritto, avere anche di diritto la Presidenza del Consiglio di Amministrazione del Cea, potrebbe costituire anche un freno rispetto a quello che è il libero coinvolgimento di ogni Consiglio Comunale degli altri 15 Consigli Comunali di aderire poi al Cea.

È vero che tutti insieme facciamo parte del Sac, però poi dovranno decidere se aderire al Cea. Ed è interesse, ritengo, anche nostro che questo Cea, che è divenuto il Cea delle Serre Salentine, sia un Cea nel quale ci siano dei 15 Comuni, tutti i Comuni presenti, tutti e 16 Comuni presenti o comunque il maggior numero possibile.

Porre dei paletti, delle prerogative da parte del Comune di Poggiardo così importanti nello scenario complessivo di un organismo che diventa collegiale e che comprende 16 Comuni potrebbe diventare ostativo, quindi su questo emendamento il nostro voto sarà contrario per questo motivo.

PRESIDENTE – Prego, consigliere Rausa.

CONSIGLIERE RAUSA – Noi riteniamo che le due posizioni, sia quella del consigliere Gianfreda che dell'assessore De Santis, siano valide entrambe, nel senso che ha ragione l'ingegnere Gianfreda che quando

avremmo potuto o potremmo ambire ad avere anche la Presidenza l'avremmo potuta chiedere anche solo sul primo mandato, visto che il primo mandato è quello maggiormente propositivo, che strutturerà la strategia, ecc. Ha ragione il consigliere Gianfreda, quando in seno ai lavori sugli emendamenti nella stanza del Sindaco dice che già abbiamo pagato con la mancata Presidenza in ambito Ato relativamente ai rifiuti, quindi abbiamo visto che cosa ne è venuto fuori pur essendo sede di impianto di biostabilizzazione, però comprendiamo anche le motivazioni addotte dall'assessore De Santis che probabilmente siamo fuori tempo massimo e ciò potrebbe contribuire a vanificare lo sforzo, a non far decollare l'iniziativa.

Per cui noi come gruppo, anche con rammarico, consigliere Gianfreda, ci asteniamo per questo motivo, quindi il nostro è un voto di astensione.

PRESIDENTE – Grazie. Sull'emendamento n. 3, art. 8, comma 1, in rappresentanza del Comune di Poggiardo per la funzione di Presidente, chi è favorevole?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI –

CONTRARI –

ASTENUTI –

PRESIDENTE - Quarto e ultimo emendamento proposto dal consigliere Gianfreda, all'art. 8, comma 10, aggiungere dopo la parola “assemblea” il periodo “di ammontare comunque non superiore alle indennità percepite dal Sindaco del Comune di Poggiardo”. Chi è favorevole?

Ovviamente noi riteniamo che il suo comma sia stato così determinato perché è giusto che sia l'Assemblea a determinare l'eventuale indennità spettante i componenti del Consiglio di Amministrazione ed è giusto e auspicabile che l'Assemblea determini la gratuità comunque dei compensi paragonabili solo ad eventuali rimborsi spese per i componenti del Consiglio di Amministrazione. Questa sarà la battaglia che sicuramente noi condurremo in Assemblea come Amministrazione Comunale di Poggiardo. Come norma statutaria dovremo ovviamente lasciare quest'indicazione.

È giusta l'annotazione fatta dal consigliere Gianfreda perché l'ipotesi potrebbe essere che facendo il parametro di riferimento alla legge si possa pensare ad un'indennità addirittura paragonabile a quella di un Comune che abbia la stessa popolazione del 16 Comuni messi insieme.

Mi permetto però, se è possibile, di modificare quell'emendamento perché laddove noi diciamo “percepite dal Sindaco” e siccome quello che viene percepito dal Sindaco del Comune di Poggiardo è stato modificato rispetto a quello previsto dalla legge, con una decurtazione del 50%, andremo così ad imporre, diciamo quindi che lo spirito vorrei che fosse chiaro, noi parliamo non dell'indennità prevista per legge per il Sindaco del Comune di Poggiardo o per gli Assessori ma dell'indennità così come è oggi ridotta al 50%.

Le indennità fissate dall'Assemblea si interpreta che i componenti del Consiglio di Amministrazione, secondo me, dovrebbero percepire quella degli Assessori, non quella del Sindaco, cioè solo il Presidente dovrebbe percepire quella del Sindaco eventualmente, quindi dovremo parametrarla a quello del Sindaco, della giunta e degli assessori, perché poi quella è ridotta ulteriormente.

CONSIGLIERE GIANFREDA – E' una dicitura quella di “percepita” che secondo me è incostituzionale, dovremmo dire “prevista per il Sindaco e per gli assessori del Comune di Poggiardo”. Perché dico questo?

Perché altrimenti se viene un Sindaco che, bontà sua, non prende l'indennità di carica, dovrebbe adeguarsi il Presidente del Consiglio d'Amministrazione e quindi secondo me pur condividendo il “percepita”, io credo che non possiamo individuare la percezione di quell'indennità, ma quella prevista per il Presidente quella del Sindaco e per i componenti del Consiglio di Amministrazione quella prevista per gli Assessori.

Questa è la formulazione più corretta, però, attenzione, ribadisco perché sia chiaro e rimanga alla storia di questo Consiglio, che noi dobbiamo batterci perché i componenti del Consiglio di Amministrazione tre o cinque prestino la loro opera in forma gratuita ed al più con un rimborso spese per muoversi, ma se ciò non fosse possibile imponiamo il tetto massimo così stabilito “al Presidente l'indennità prevista per il Sindaco del Comune di Poggiardo e per i componenti del Consiglio d'Amministrazione quella prevista per gli Assessori.”

PRESIDENTE – Quindi all'art. 8, comma 10, aggiungere dopo la parola “assemblea” il periodo “di ammontare comunque non superiore all'indennità percepita dal Sindaco del Comune di Poggiardo”.

Passiamo alla votazione degli emendamenti proposti del consigliere Rausa. Il primo emendamento riguarda l'art. 6, comma 6, l'ultima frase: “A tale proposito lo stesso si impegna a sottoscrivere apposito contratto”.

Chi è favorevole all'approvazione di quest'emendamento?

VOTAZIONE
UNANIMITÀ

PRESIDENTE – Altro emendamento proposto dal consigliere Rausa, all'art.14 commi 1 e 2, al comma 1“ L’organizzazione dell’associazione consta di un direttore generale e delle risorse umane previste dall’apposito piano di dotazione organica”, il comma 2 diventa “ Il Consiglio di Amministrazione delibera sull’organizzazione dell’associazione su proposta del direttore generale e potrà istituire sede amministrativa e uffici operativi e di rappresentanza diversi dalla sede legale anche in altre località”. Chi è favorevole all’approvazione di quest’emendamento?

VOTAZIONE
UNANIMITÀ

PRESIDENTE – Rileggiamo, quindi, l’ultimo emendamento, quello che non avevamo ancora approvato, il quarto, proposto dal consigliere Gianfreda diventa art.8, comma 10, aggiungere dopo la parola “assemblea” il periodo “di ammontare comunque non superiore: a) per il Presidente a quella prevista per Sindaco del Comune di Poggiardo, b) per i componenti del Cda a quella prevista per gli Assessori del Comune di Poggiardo.” Chi è favorevole all’emendamento?

VOTAZIONE
UNANIMITÀ

PRESIDENTE – Dobbiamo approvare l’intera deliberazione. Chi è favorevole alla trasformazione della Cea del Comune di Poggiardo in Associazione tra Enti Locali denominata “Centro di Educazione Ambientale delle Serre Salentine” all’approvazione dello statuto così come emendato?

VOTAZIONE
UNANIMITÀ

PRESIDENTE – Chi è favorevole all’immediata esecutività?

VOTAZIONE
UNANIMITÀ

PRESIDENTE – Punto 7.

Del che si è redatto il presente verbale, fatto e sottoscritto come per legge

IL PRESIDENTE

F.to Antonio De Santis

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Nunzio F. Fornaro

Si certifica che la presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio il giorno 06.05.2013 per restarvi per quindici giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, comma 1 del D.Lgs. 267/2000.

Addì, 06.05.2013

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Nunzio F. Fornaro

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

Addì, 06.05.2013

IL FUNZIONARIO INCARICATO

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

- Che la presente deliberazione:
 - è divenuta esecutiva il giorno 27.03.2013:
 - Perché dichiarata immediatamente eseguibile - Art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;
 - E' stata affissa all'albo pretorio comunale il giorno 06.05.2013 e rimarrà affissa per quindici giorni consecutivi, come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, senza reclami;

Addì, 08.04.2013

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Nunzio F. Fornaro
